ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 4 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8392

# Le condizioni della capitolazione di Porto Arturo.

### I preliminari e la ratifica.

LONDRA 3 (N). L'atto formale della capitolazione fu firmato iersera alle 9.45; ciononostante i giapponesi occuparono oggi altri due forti. Nelle due conferenze che precedettero la ratifica dell'atto si erano stabiliti tutti i particolari della resa. Nella prima conferenza furono accettate quasi tutte le condizioni imposte dai giapponesi. Restarono indecisi alcuni particolari di secondaria importanza. Avvenne così che Nogi potè per primo riferire a Tokio che le condizioni volute dai giapponesi erano state in massima accettate.

Per la ratifica definitiva i plenipotenziari delle due parti deliberarono di continuare le trattative in una seconda seduta che seguì ieri alle 3 del pomeriggio. I commissari russi accettarono tutte le condizioni loro fatte e l'atto formale della capitolazione fu aggiunto all'altro documento ratificato. I rappresentanti del generale Nogi si dichiararono senz'altro d'accordo nel corrispondere al desiderio di Stössel che i feriti e i malati russi dovessero restare sotto la custodia dei medici russi. Inoltre si discusse la domanda di Stössel che le truppe russe potessero uscire dalla fortezza con le loro bandiere. La conferenza trascorse molto amichevolmente ed i plenipotenziari fraternizzarono ben presto dopo intavolate le discussioni: sopra un tavolo del grande forte «Nido d'aquila» erano stati imbanditi cibi e bevande. I delegati si rivolgevano la parola con grande cortesia. La discussione fu di frequente interrotta da reciproche lodi per gli atti di valore compiuti.

TOKIO 3 (B). I giapponesi hanno occupato oggi molti forti di Porto Arturo. Gli ufficiali e gli impiegati ebbero licenza, dopo, vincolatisi con la parola d'onore di non partecipare più alla presente guerra, di ritornare in Russia. Gli ufficiali serbarono la spada.

TOKIO 3 (Reuter). Il trattato di capitolazione di Porto Arturo stabilisce che i soldati del presidio siano tradotti in Giappone come prigionieri di guerra.

CIFU 3 (Reuter). I comandanti delle navi russe, che avevano lasciato Porto Arturo ieri alle 8 pom. informano, che quando partirono, continuavano le trattative per la resa. Essi affermano che i giapponesi accettarono la proposta del generale Stössel che i feriti russi possano rimanere a Porto Arturo in cura dei medici russi e un'altra proposta concernente la partenza dei non combattenti ma non si era ancora andati d'accordo sulla proposta che i russi potessero uscire con gli onori delle armi. Gli ufficiali informano inoltre che nei due giorni scorsi non si sparò nessun colpo. Il rombo uditosi era quello delle esplosioni con cui si facevano saltare in aria forti, navi, case e docks. La distruzione delle navi da guerra fu opera faticosa; e occorsero parecchie esplosioni per distruggerle. La «Sebastopol» s'incendiò e si capovolse.

L'ingresso del porto è sbarrato dalle navi affondate. Si è arreso un pugno di uomini sfiniti e i giapponesi sono ora padroni di cumuli di macerie. Nulla rimane negli splendidi edifici pubblici di Porto Arturo.

### *L'estrema agonia.*

LONDRA 3 (N). I giornali londinesi dedicano oggi articoli pieni di entusiasmo alla difesa di Porto Arturo che chiamano il più glorioso fatto d'armi di tutti i tempi. L'ammirazione per l'eroico Stössel non conosce confini; accanto al vinto, la figura del vincitore s'impicciolisce e quasi scompare. Tutte le notizie giunte fin ra informano che la guarnigione era ridotta agli estremi; mancavano viveri e munizioni, e gli stessi cannoni erano guasti per il lungo uso che li aveva resi quasi inservibili. I proiettili cinesi, gli ultimi che rimanessero nei forti, erano inefficaci. Più che tutto mancavano gli uomini, perchè lo Stössel non ne aveva nemmeno più per concentrarli nei forti rimasti illesi. In questi ultimi giorni la perdita di ogni forte determinava anche la perdita dei difensori, i quali altrimenti avrebbero potuto rinforzare le altre linee. Le terribili esplosioni di dinamite travolgevano tra i ruderi delle muraglie l'ultimo pugno di uomini che vi rimaneva.

Il «Daily Mail» pubblica le seguenti notizie sulle ultime ore della fortezza: La sera di S. Silvestro alle 6 l'assalto fu rinnovato con inaudita violenza contro tutti i forti del settore orientale. I giapponesi con ammirabile slancio, impadronitisi, dopo eroici sforzi di una capponiera del forte H, invasero il forte. Il combattimento durò tutta la notte. I russi opposero valida resistenza, ma alla fine furono respinti. L'alba del nuovo anno trovò i combattenti ancora impegnati nella lotta micidiale; ma ogni resistenza da parte dei russi era divenuta inutile perchè i giapponesi avevano già messo in posizione numerosi cannoni d'assedio e tutta la città stava aperta dinanzi al loro tiro micidiale. Alle 9 di mattina la colonna di sinistra e quella del centro attaccarono Vantai. L'artiglieria proteggeva efficacemente l'avanzata e i giapponesi poterono impadronirsi del forte nonostante la resistenza accanita dei russi, che non riuscì se non a ritardare di qualche ora la presa della posizione. Alle 3 e mezzo pom. la bandiera del Sole levante sventolava sulle rovine di Vantai. Il combattimento era durato più di sei ore. Contemporaneamente si procedeva all'attacco contro i forti del settore sud est. Poco dopo il mezzogiorno di Capodanno seguì una formidabile esplosione nel forte di Kingkuscian. La situazione di momento in momento diventava sempre più insostenibile, disperata. Una esplosione seguiva all'altra; i russi facevano saltare le polveriere e una parte delle navi superstiti. La «Retvisan», la «Poltava» e la «Pallada» furono incendiate. Altre navi uscirono dal porto e furono fatte saltare in aria all'entrata. Così finì anche la «Sebastopol».

Mezz'ora dopo la mezzanotte del 1. gennaio i russi abbandonarono il forte di Kikuanscian ed i giapponesi occuparono le alture che sorgono a sud del forte stesso. Alle 12 e mezzo pom. del lunedì i russi fecero saltare il forte di Tungi Yevanscian. In quel momento i plenipotenziarii discutevano già sulla capitolazione della piazza.

### O capitolare con gli onori militari o morir combattendo.

La «Reuter» ha da Cifu: Il capitano Kartzoff così descrive la terribile disperazione a cui si trovava in preda il generale Stössel.

Stössel era l'agonia in persona. Noi non potevamo più opporci a quei giapponesi che si facevano uccidere come armenti, a quei giapponesi che, anche nelle ultime convulsioni della morte, fissavano come per istinto la montagna di Liaotescian. Stössel ne avrebbe massacrato un intero esercito, avrebbe sparato contro di essi l'ultima cartuccia, ma essi sopraggiungevano sempre più furiosi e più feroci. Le munizioni erano esaurite ne' forti all'est ed a nord. Per combattere non vi erano più che 5000 uomini, molti dei quali erano convalescenti, mentre 15.000 tra feriti ed ammalati ingombravano gli ospedali.

Fu così che Stössel dovette decidersi a convocare un consiglio di guerra, al quale assisteva anche l'ammiraglio Wirren, tra i sibili dei proiettili che devastavano la città.

I nostri ufficiali sfiniti e coraggiosi si riunirono, sdegnosamente obbedendo. I singhiozzi serravano la gola a tutti i presenti. Gli ufficiali si misero d'accordo su questo punto: o capitolare con gli onori militari o morir combattendo. S'inalberò allora la bandiera bianca; mentre alla flotta venivano comunicati gli ultimi ordini.

## PERCHÈ LA PIAZZA È CADUTA.

PARIGI 3. In un articolo del suo collaboratore militare, il «Temps» esamina la situazione a Porto Arturo come fortezza, i suoi mezzi di difesa, e tenta spiegare i motivi della sua caduta. Poi dice:

«I particolari mancano sulla parte che l'apparecchio della difesa interna ha potuto rappresentare nell'ultimo episodio del dramma. Si sa soltanto che i giapponesi si impadronirono il primo gennaio nel pomeriggio di un forte Uantai. La perdita di quel forte determinava il generale Stoessel a redigere la lettera consegnata al generale Nogi alle 9 pom. E' difficile determinare la posizione del forte Untai. La confusione che sussiste nel vocabolario giapponese non permette di delucidare il dubbio. Ma tutte le ipotesi che si possono fare convergono verso una sola conclusione: la caduta della prima linea o linea esterna ha determinato quella di tutto l'insieme difensivo e i diversi elementi del sistema si sono trascinati e rovesciati gli uni sugli altri per effetto dell'impulso primitivo, presso a poco come un leggerissimo urto fa crollare un castello di carte.

La resa repentina si spiega facilmente se si tien conto della debolezza in cui era ridotta da molto tempo la difesa viva della piazza e della fragilità dell'equilibrio mantenuto da essa a forza d'eroismi e di sacrifici. Si calcola che allo Soessel non restassero più di diecimila uomini, appena quanti bastano a custodire un perimetro difensivo di diciotto chilometri. Astrazion fatta dall'artiglieria e dalle truppe tecniche, erano soltanto dieci battaglioni, dei quali soltanto sei o sette rimanevano in linea, mentre gli altri costituivano una debole riserva che diminuiva di giorno in giorno, mentre i giapponesi si rinforzavano incessantemente davanti alla piazza, mostrando così la loro ferma volontà di finirla.

I giapponesi erano in totale ottantamila e stringevano la fortezza all'est e all'ovest, tenendola come tra le due branche di una tenaglia, padroni così di metterla in allarme ogni momento con un attacco generale come quello del 26 novembre e paralizzare le sue ultime riserve con attacchi continui. Oltre a ciò i giapponesi, riparando facilmente e rapidamente tutte le loro perdite, sia di uomini che di materiale e di approvvigionamenti, traevano risorse inesauribili dalla loro base eccellente di Dalny. Un giornale russo annunciava in proposito laconicamente con un dispaccio d'un corrispondente da Cifu:

«Sessanta vagoni sono arrivati a Dalny carichi di feriti e sono ripartiti per Porto Arturo carichi di obici».

Quale contrasto - esclama il collaboratore del «Temps» - quale contrasto tra la facilità di questi movimenti e la miseria di una piazza che non solo si riapprovvigionava in obici, ma non aveva nemmeno più di che medicare i feriti, e quale tributo d'ammirazione dobbiamo a truppe che in simili condizioni atroci hanno saputo resistere sette mesi contro ogni speranza!»

### Le stragi dello scorbuto e le granate da 11 pollici.

PIETROBURGO 3 (Ufficiale) Un telegramma del generale Stössel in data 28 dicembre dice: Le condizioni della fortezza sono gravi. I nostri peggiori nemici sono lo scorbuto, che decima i soldati, e le bombe di 11 pollici, contro cui non v'è nè difesa nè riparo. Pochi uomini sono stati risparmiati dallo scorbuto. Abbiamo preso tutti i provvedimenti possibili, ma la malattia si estende sempre più. Ci mancano le munizioni, perciò non possiamo rispondere al cannoneggiamento del nemico. Il numero degli ufficiali caduti e degli ufficiali messi fuori di combattimento illustra meglio di ogni altro fatto le enormi perdite che abbiamo sofferto. Due dei dieci generali - Kondratenko e Zerpitz - sono caduti combattendo. Roznatovsky è morto. Io, Nadenie e Gorbatovski siamo pure feriti. Dei nove comandanti di reggimento due sono caduti sul campo, due sono morti per le ferite riportate, quattro sono stati feriti. E' caduto il tenente colonnello della guardia Butusoff e sono stati feriti il comandante del terzo battaglione di riserva e un tenente dei cosacchi. Le compagnie non hanno in media più di 60 uomini.

I giapponesi non fecero dal 18 corrente verun assalto generale. Ieri fecero esplodere una mina sotto le opere del forte N. 5. Una ventina di giapponesi frenetici salirono sui baluardi, ma furono massacrati dai nostri proiettili e dalla baionetta. Per rappresaglia il nemico cannoneggiò notte e giorno, con proiettili di 11 pollici, le nostre ambulanze e i nostri ospedali. Sinora vi sono negli ospedali 14.000 uomini tra feriti e malati; ogni giorno chiedono di entrarvi circa 300 persone.

Il generale Stössel, in un dispaccio del 29 dicembre, dice: Ieri alle 10 ant. i giapponesi fecero saltare in aria parte del parapetto del forte N. 3. Quindi mantennero un violento fuoco contro l'intera fronte e particolarmente contro il centro del forte, e poscia, verso le 3 pom., mossero all'assalto dalle trincee e dai glacios alle capponiere. Due attacchi furono respinti; ma il nemico occupò infine la breccia, a forma d'imbuto, fatta dall'esplosione nella capponiera. Dopo che i giapponesi, rinforzati con riserve, ebbero varcato a gruppi e al passo di corsa il fossato, s'impadronirono interamente, verso le 5, della capponiera. A vespero due battaglioni penetrarono nell'interno del forte. Una parte dei nostri soldati difese le trincee, ch'erano molto danneggiate, mentre un'altra parte si era appostata nelle casematte. Ma il nemico aveva piantato mitragliatrici dinanzi alle casematte, cosa che impedì ai nostri di fare una sortita. Tre contrattacchi delle nostre riserve non diedero nessun risultato. In seguito a ciò il forte rimase nelle mani dei giapponesi.

Le nostre perdite sono rilevanti, particolarmente di ufficiali. Il presidio del forte potè salvarsi.

L'occupazione di questo forte dà in mano ai giapponesi tutti i forti nord-est della fortezza. Non potremo resistere che ancora qualche giorno. Non abbiamo quasi più munizioni. Farò il possibile per evitare un bagno di sangue nelle vie.

Lo scorbuto decima la guarnigione. I diecimila uomini di cui dispongo ora sono tutti malati.

I generali Fock e Nikitin si dimostrarono veri eroi.

### Stössel non voleva cedere a nessun costo.

LONDRA 3 (N). Secondo le ultime notizie l'originale valutazione che calcolava il presidio della fortezza al momento della capitolazione da 4000 o 5000 uomini, risultò erronea, giacchè, esclusi i feriti e i malati, a Porto Arturo non si trovavano a stento tremila uomini capaci di portare il fucile. Centinaia di uomini erano affetti da tifo e altri da una specie di scorbuto in seguito al quale perdevano i denti.

Ancora domenica sera Stössel voleva continuare ad ogni costo la difesa, ma i suoi generali si opposero. E' impossibile - dissero. - I nostri uomini non si possono muovere e non si difenderebbero neppure se avessero la baionetta puntata al petto. Noi possiamo dar loro degli ordini, ma essi non possono ubbidire.

Il generale Stössel battendo un violento pugno sul tavolo, esclamò: Ora so chi sieno i miei generali! - Sembrava impazzito e solo il persistente rifiuto dei suoi subalterni lo indusse a cedere.

Gli ammiragli Loginsky e Wirren, i generali Smyrnow e Fock e molti altri lo spinsero a proporre la resa.

Il capitano Kartzoff dichiarò a Cifu: Sono convinto che Porto Arturo avrebbe capitolato già da lungo tempo, se Stössel non avesse respinto gli insistenti consigli degli altri alti ufficiali. Aveva promesso allo czar di non capitolare mai e voleva mantenere la parola.

Gli ufficiali che poterono salvarsi a Cifu sono persuasi che soltanto la mancanza di munizioni determinò la caduta di Porto Arturo. Da mesi, quasi solo le baionette difendevano la fortezza.

### Un appunto giapponese a Stössel.

VIENNA 3 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Londra: Nella loro comunicazione per Stössel i giapponesi trovano aspre parole per rimproverare al generale russo la distruzione delle navi da guerra e il tentativo di chiudere l'entrata nel porto.

Il giornale «Nichi Nichi» scrive: La distruzione delle navi da guerra dopo l'avvenuto invio dell'offerta di capitolazione lascia una macchia duratura sulla fama militare di Stössel. L'atto dimostra mancanza di sincerità e rende difficile trattare Stössel come egli avrebbe meritato per il suo valore. Se si paragona il suo contegno con quello del Mikado, non v'è chi non ne veda la grande inferiorità.

Il giornale «Ischimpo» dice che quella disposizione toglie a Stössel tutte le simpatie e gli fa perdere il diritto agli onori militari. Il giornale ricorda l'accusa lanciata ai giapponesi di aver violato la convenzione sulla Croce rossa e domanda severe condizioni per la capitolazione.

## A VLADIVOSTOK.

*L'attuale obbiettivo russo secondo il capitano Klado.*

PARIGI 3 (N). Il capitano russo Klado, il quale si trova attualmente a Parigi per l'inchiesta di Hull, intervistato da un redattore dell'«Echo de Paris» sulla capitolazione di Porto Arturo ha fatto le seguenti dichiarazioni: La resa di Porto Arturo ferisce il nostro orgoglio nazionale, ma essa non muterà i nostri piani. Dopo la distruzione della flotta di Porto Arturo, la fortezza aveva perduto ogni valore per noi. Ora l'ammiraglio Roschdestvenski aspetterà certo sino a tanto che potrà disporre di una flotta superiore a quella di Togo, giacchè noi non potremmo riconquistare Porto Arturo senza avere il predominio sul mare; altrimenti sarebbe meglio di firmare subito la pace.

Col corrispondente del «Times» il capitano Klado espresse con maggiore evidenza il suo concetto:

«La resa di Porto Arturo riempirà - disse - di dolore ogni cuore in Russia, ma non si ignorava che la città doveva necessariamente cadere nelle mani del nemico. La caduta di Porto Arturo ha anzi sempre formato uno dei fattori principali nei calcoli di coloro che sono responsabili della politica navale russa. Tale avvenimento nulla può cambiare.

«Dal momento in cui le corazzate che proteggevano la fortezza furono poste fuori combattimento dai cannoni nemici, il valore di Porto Arturo dal punto di vista navale era ridotto a zero. Nessuna autorità navale considerava più quella piazza forte come un punto d'appoggio. La sola conseguenza possibile che possa avere la caduta di Porto Arturo, per quel che riguarda lo svolgimento ulteriore della guerra, è la disponibilità dell'esercito e della squadra assedianti, i quali non sono più trattenuti intorno alla fortezza.

«La tattica che ha decisa la partenza dell'ammiraglio Roschdestvenski colla flotta del Baltico non può essere per nulla modificata. La campagna che io sostenevo in favore della partenza d'una terza squadra invece di trovare un ostacolo in questo avvenimento, ne può trovare di nuovi.

«Vladivostok ci chiama. Come ho già avuto occasione di dire, la guerra attuale è guerra navale e noi dobbiamo acquistare la supremazia navale a qualunque costo. La caduta di Porto Arturo è un colpo doloroso per il cuore della Russia, ma essa non segna affatto una tappa decisiva nella guerra attuale!»

### Le navi russe fuggite da Porto Arturo.

CIFU 3 (B). La «Reuter» ha da Cingtau: Oggi sono arrivati qui i cacciatorpedinieri «Sinely» e «Boiki» e un piroscafo mercantile con 800 soldati.

### La Russia continuerà la guerra ad ogni costo

PARIGI 3 (N). L'ambasciatore russo, intervistato da un redattore del «Temps», fece le seguenti dichiarazioni: «L'ambasciata di Russia a Parigi non ricevette in via ufficiale notizie di sorta intorno alle condizioni della capitolazione e neppure la notizia stessa della resa, ma si ha la certezza che questo doloroso avvenimento, previsto da lungo tempo, non modificherà per nulla le disposizioni del Governo imperiale in quanto concerne la condotta delle operazioni militari. Sono già parecchie settimane che i dispacci di Stössel, che non cessarono mai di pervenire a Pietroburgo, annunziavano la prossima fine della resistenza. Secondo le ultime notizie non restavano che tremila uomini validi e quindicimila feriti o malati negli ospedali, il resto, circa ventimila uomini, erano morti; non vi erano più obici, non più polvere nè viveri. La guerra, appena il freddo atroce regnante attualmente lo permetterà, continuerà ad oltranza; in febbraio Kuropatkin avrà ai suoi ordini quattrocentomila uomini. Il suo solo obbiettivo sarà quello di vincere Oyama. Voi potete dunque dichiarare formalmente che nulla è cangiato nelle intenzioni russe; ora più che mai la Russia è decisa di spingere la guerra sino in fondo. Quando Kuropatkin partì nel marzo scorso, dichiarò che gli occorrevano diciotto mesi o due anni; non passarono che dieci mesi. Porto Arturo è caduta, ma tenne fermo più lungamente di quanto osassimo sperare. Ecco dunque ciò che occorre dire all'indomani di questo penoso avvenimento; ecco ciò che occorre rispondere alle informazioni tendenziose, che presentano la Russia come condannata e rassegnata alla pace: «Noi non parleremo di pace se non dopo la vittoria!»

Queste parole però non trovano molto credito nel pubblico; tanto è vero che il «Temps» stesso, nell'articolo di fondo, conclude così: «Certo è che i russi non prenderanno mai più Porto Arturo, a meno che non riacquistino prima la padronanza del mare; militarmente sarà loro impossibile togliere ai giapponesi la preda conquistata con tanto valore e con tanti sacrifici. In quanto ad una cessione in via diplomatica, essa apparisce ancora meno probabile, poichè è appunto ad una cessione di questo genere nel 1894 che si deve il fatto per cui i giapponesi si prepararono all'odierna rivincita, e la guerra che stanno combattendo ora non ha altro scopo che quello di distruggere il trattato di Simonosaki, che diede Porto Arturo alla Russia».

### Lo czar non farà altre riviste di truppe.

PIETROBURGO 3 (Agenzia russa). Lo czar rinunziò a tutte le altre riviste di truppe, e ritornerà domani a Pietroburgo.

### Il giubilo dei polacchi per la resa di Porto Arturo.

LEOPOLI 3 (N). Gli studenti universitari polacchi rivolgono alla popolazione l'invito di festeggiare la capitolazione di Porto Arturo con una illuminazione generale per esprimere in tal guisa la solidarietà dell'intera nazione polacca nella lotta per i suoi diritti.

### La squadra del Baltico sorvegliata da un incrociatore inglese.

PIETROBURGO 3 (N). I «Novoie Vremja» dichiarano di aver saputo da fonte degna di fede che un incrociatore inglese segue la flotta del Baltico toccando tutti i porti che sono in comunicazione telegrafica con il Giappone e telegrafando tosto a Tokio tutti i movimenti della squadra russa.

PARIGI 3 (N). Si ha da Manarivo (Madagascar): La squadra dell'ammiraglio Fölhersham si è ancorata nella baia di Bassaldava. La squadra di Roschdestvensky dovette girare il capo di S. Maria per evitare le tempeste nel canale di Mozambico, e raggiunse la baia di Antongil. Ogni divisione mandò imbarcazioni a Nossi Bé, Majunga e Tamatava, per comprare grandi quantità di viveri.

Non si sa ancora con certezza di qual nazionalità siano gli incrociatori, presunti giapponesi, segnalati ultimamente dai semafori. Si crede che le due squadre si uniranno a Diego Suarez.

### La stampa russa.

PIETROBURGO 3 (N). Solo una parte dei giornali del mattino si occupa della caduta di Porto Arturo come di un fatto compiuto. Il giornale militare ufficiale «Ruski Invalid» ricapitola i rapporti del generale Stössel del 19 dicembre e soggiunge che sugli ulteriori avvenimenti dinanzi a Porto Arturo non si hanno che rapporti di corrispondenti esteri che attingono a fonti giapponesi, le cui informazioni si basano su voci. Di una resa od anche del solo timore di una capitolazione il giornale non dice una parola.

I «Novoie Vremja» dicono invece chiaramente che Porto Arturo ha capitolato e parlano con entusiasmo dell'eroismo della guarnigione.

Il «Russ» scrive: In questo momento terribile il popolo russo non deve lasciarsi prendere dallo scoramento nemmeno per un istante. Il popolo ed il Governo devono serrarsi insieme per finirla col nemico.

## *PER LA PACE.*

### I buoni uffici degli Stati Uniti.

NUOVA YORK 3 (B). Un telegramma della «Newyorker Tribune» da Washington, in data di ieri, dice: Il presidente Roosevelt è propenso a offrire i suoi buoni uffici per la conclusione della pace nell'Estremo Oriente. La Russia e il Giappone furono informate di questa intenzione. Roosevelt non può peraltro fare proposte prima che le due parti belligeranti non gliene dimostrino il desiderio. Il Governo opina che la conclusione dell'armistizio avverrà prima della fine di questa settimana. Nei circoli diplomatici si è d'avviso che l'Europa preferirebbe che a Washington seguisse la sistemazione definitiva del conflitto russo-giapponese, per evitare eventuali discordie tra le potenze. Si dice che la Francia potrebbe tastare il terreno nelle varie potenze affine di vedere se la proposta sarebbe accettabile per la Russia.

## COMMENTI E PREVISIONI DELLA STAMPA

### A Londra.

LONDRA 3 (N). Il «Morning Post» dice: Se Kuropatkin ha ancora intenzione di riprendere l'offensiva, opererà senza ritardo perchè è in queste due o tre settimane che avrà maggior probabilità di successo. Dopo questo termine toccherà ad Oyama a prendere l'offensiva. La speranza della Russia di riacquistare le sue posizioni, sia in mare, sia in terra, ci sembra assai discutibile. Vi sono indizi che le potenze europee cominciano a considerare i gialli sotto un aspetto serio ed a familiarizzarsi coll'idea che il Giappone è una grande potenza che non si può trattare come anni fa la trattava la Russia, la Germania e la Francia.

Il «Daily News» scrive: La Russia ha perduto più che una piazza perchè ha perduto un obbiettivo, un'attrazione morale per l'esercito di Kuropatkin. Con quali speranze la Russia può rinnovare la campagna? Il genio paziente di Kuropatkin si è ammirevolmente dimostra-

---

# TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (14)

— Evviva il tenente! - gridò una ragazza del paese che guardava il giovane con due occhi pieni d'amore.

— Evviva! - gridarono tutti gli altri.

Ma il salvatore non aveva finito il suo compito, perchè saltò di nuovo nella barca, prese fra le braccia la signora Bennolet e la sollevò facilmente come non pesasse più di una bambina.

— Abita in paese? - domandò a suo padre.

— Sì, in quella villetta - rispose il sindaco indicando la palazzina presa in affitto da Arturo Bennolet.

Il tenente saltò a terra e, preceduto dal padre, entrò nella villa portando il prezioso fardello.

Bennolet era nella stanza che gli serviva di studio, intento a sfogliare la corrispondenza del mattino.

Quando un domestico corse ad informarlo dell'accaduto egli si precipitò nella stanza della moglie.

— Dio mio, è morta forse? - egli domandò alla cameriera che s'affannava per fare rinvenire la padrona.

— Non è che svenuta - rispose la cameriera. - Il cuore batte.

— Avete mandato a chiamare un medico?

— Sì, e non può tardare a venire.

Arturo Bennolet s'era chinato sulla moglie e l'aveva baciata in fronte replicatamente.

— Irene, Irene! - mormorava.

La cameriera aveva messo una boccetta di sali inglesi sotto le nari della svenuta. Questa, dopo un istante, si scosse ed agitò le braccia.

— Ecco che rinviene, signore - disse la cameriera.

Infatti Irene aperse gli occhi e dischiuse le labbra; poi volse un lungo sguardo per la stanza.

— Chi m'ha salvata? - essa domandò.

— Sì, chi l'ha salvata? - domandò alla sua volta Arturo Bennolet rivolgendosi alla cameriera.

— Il figlio del signor sindaco, il tenente dei bersaglieri arrivato ieri - rispose la cameriera.

Udendo questa risposta, le guance della giovane signora s'accesero e se Bennolet avesse avuto una mano sul cuore della moglie, l'avrebbe sentito battere più celermente.

Senza bisogno d'essere sorretta, Irene s'alzò.

— Datemi da cambiarmi - essa ordinò alla cameriera.

— Ti senti in forze? - le domandò il marito.

— Non sono mai stata meglio di oggi - rispose Irene.

— Ma sarebbe necessario che tu prendessi un po' di riposo.....

— Ma se ti dico che sto benissimo!

— Lo credo, ma sarebbe meglio che prima di muoverti udisti il parere del medico che sono corsi a chiamare.

Irene si strinse nelle spalle.

— Voglio uscire di casa e non ho alcun bisogno del medico - essa disse con impazienza.

— Dove vuoi andare?

— Perbacco, e me lo domandi? A ringraziare colui che mi ha salvata.

— Diavolo, diavolo, ma hai pensato che non è conveniente ciò che stai per fare? Una signora andare direttamente in casa di un giovanotto per fargli dei ringraziamenti, è cosa che non va. Andrò io stesso da lui, ma tu mi farai il famoso piacere di non muoverti.

— Verrò con te.

— Sei proprio decisa?

— Decisissima.

— Allora non ho più niente da aggiungere.....

— Meglio così; e, adesso, usami la cortesia di andartene nelle tue stanze perchè devo cambiarmi.

Arturo Bennolet uscì dalla stanza della moglie, piuttosto di cattivo umore; trovava che sua moglie trascurava un tantino le convenienze.

Irene, invece, non pensava già più al pericolo che aveva corso, ed era divenuta gaia e sorridente. Quasi quasi benediva il bagno freddo che aveva preso. Essa pensava che il caso le aveva offerto la maniera di dimostrare tutta la sua riconoscenza al bell'ufficiale!

Non v'è che dire: il caso è un gran birbone che giuoca dei tiri maledetti ai poveri mariti!

Ma è necessario, a questo punto, che noi ficchiamo lo sguardo nel cuore della bella signora Bennolet. Ai romanzieri è concesso qualsiasi cosa e la signora Irene non è più qui per vietarci di esaminare quel suo piccolo viscere, indispensabile alla vita e che i poeti condiscono in tutte le salse.

Quanto a dimensioni il cuore della signora Irene non era proprio grande, anzi si poteva dire piccolissimo, tale da non contenere forti passioni, nè troppe virtù, nè troppi vizi. Era il cuore di una bambina, instabile, incapace di sentire profondamente. Ciò che oggi lo attraeva, domani lo respingeva; ci si permetta la parola: era un cuore «balzano».

In una cosa solamente era rimasta immutabile: nell'amore e nell'ammirazione per le spalline ed i galloni lucenti degli ufficiali.

Era mai possibile che Irene Bennolet si fosse, così all'improvviso, invaghita del tenente [illegible], di cui non conosceva nè i modi [illegible]cazione e neppure il suono d[illegible]

Eppure egli aveva preso un posticino nel di lei cuore. L'ufficialetto d'artiglieria apparso per tant'anni nei suoi sogni di fanciulla, aveva preso corpo e realtà all'improvviso nel bruno ufficiale dei bersaglieri italiani.

Irene Bennolet lo amava veramente? Sarebbe difficile rispondere a questa domanda, ma ciò che è certo si è ch'essa lo preferiva a suo marito e ciò è già qualcosa.

Sino a qual punto sarebbe giunta questa sua preferenza? Ecco un'altra domanda difficile alla quale certamente anche la signora Irene non avrebbe saputo rispondere. Dio mio, gli uomini sanno sempre a qual punto vogliono arrivare quando amano o desiderano; ma le donne vanno alla cieca, a tentoni, e s'accontentano di accettare poi l'irreparabile.

Irene Bennolet non era viziosa, era leggera, ecco tutto e non pensava che chi va al mulino si infarina. L'educazione severa che le era stata impartita, non valeva di freno, anzi, quasi, era uno stimolo per desiderare il frutto proibito.

— Suvvia, sbrigatevi - essa disse alla cameriera che pazientemente le asciugava i capelli ancora molli d'acqua.

E mentre la cameriera faceva tutto il possibile per sbrigarsi, la signora Irene fantasticava: le pareva di vedere di nuovo il bell'ufficiale discendere dal piroscafo, salutato dagli evviva de' suoi compaesani; che aspetto elegante e marziale ad un tempo, che petto robusto chiuso nella giubba attillata; com'erano belli quegli occhioni neri che brillavano sotto la visiera del berretto gallonato e che bei baffi..... Come doveva essere dolce il sentirseli posati sulle labbra!

La signora Irene sussultò e provò un momento di panico.

Come essa aveva potuto pensare alla possibilità di ricevere un bacio? No, no, le sue fantasticherie erano andate troppo oltre..... Perbacco, essa poteva dare a chi più le piaceva il suo cuore, ma alto là..... Arturo Bennolet era suo marito, era il suo padrone, e lui solo aveva il diritto di baciarla. Non scherziamo sul diritto di proprietà!

— Suvvia, vestitemi in fretta - disse la signora Irene con impazienza alla cameriera, che aveva finito di pettinarla.

Però, dopo tutto, che male vi sarebbe stato ad accordare un bacio al bel tenente? Non l'aveva salvata da morte certa? Un bacio, non era un premio troppo superiore ai suoi meriti e, dopo tutto doveva essere dolce quel bacio, assai dolce.

A questo pensiero la signora Irene sussultò di nuovo, ma questa volta non di paura, ma di desiderio.

*(Continua)*

to nella grande offensiva di sei mesi. Ma ora si trova in un pericolo dieci volte più grande. Stössel e lui hanno salvato l'onore. Che può fare Kuropatkin di più in quelle plaghe lontane ove raduna il suo vasto e inutile esercito mentre dietro di lui lascia un paese malcontento ed eccitato e un sistema di Governo debole ed antiquato? Noi speriamo che il Giappone faciliterà o realizzerà il desiderio generale che non crediamo essere quello della Russia: di una pace, svantaggiosa forse, ma non disonorevole.

Il «Times» giustifica la tattica dei giapponesi per quanto concerne Porto Arturo. Porto Arturo - dice il giornale - più che una fortezza, è un simbolo, e, in Oriente, un simbolo conta assai più che fra gli occidentali. Prendendo Porto Arturo i giapponesi cancellano il ricordo di una sconfitta non meritata e cancellano il marchio che bollava e il Giappone e le potenze orientali a cui si negava di prendere posto fra le grandi potenze occidentali. Ma i giapponesi vogliono anche di più: distruggere la potenza e la supremazia dei russi nell'Estremo Oriente. I giapponesi hanno distrutto la flotta di Porto Arturo e potranno fare fronte ora a quella del Baltico se essa si avventurerà nelle acque orientali. La distruzione del prestigio russo in Manciuria è un grande risultato per una sola campagna. Essa non mancherà di esercitare un'influenza nella situazione generale interna della Russia.

### A Parigi.

PARIGI 3 (N). Il «Petit Parisien» dice: La resistenza di questi ultimi tempi aveva di molto superato i limiti del sovrumano. Stoessel che aveva avuto tutto dai suoi compagni di lotta, che aveva ottenuto quanto era possibile, doveva egli chiedere loro il sacrificio supremo? Il suo atto di giustizia non è meno bello perchè è una vittoria che ha riportato sopra i giapponesi. Il giornale rende omaggio al valore degli assedianti.

Il «Figaro» nota che Stoessel ha reso a Kuropatkin il servizio inapprezzabile di trattenere il quarto della forza giapponese, ciò che ha permesso al generalissimo di mantenersi a Mukden e organizzarvi il suo esercito. Ora è in Manciuria che si deciderà la sorte della guerra. Se Oyama riceve un rinforzo di circa 50.000 uomini, Kuropatkin da parte sua ha già sul totale dell'esercito giapponese una superiorità numerica che non potrà che aumentare col tempo.

La «Petite République» si felicita che Stössel abbia consentito a capitolare per salvare la popolazione. Sarebbe stata una follia prolungare la resistenza e lasciare massacrare dai giapponesi esasperati gli eroici difensori della città, ma le conseguenze della caduta di Porto Arturo saranno incalcolabili a causa dell'entusiasmo che la capitolazione solleverà nel mondo giallo. Si può chiedere se terribili complicazioni non si verificheranno in seguito alla possibile rottura della neutralità cinese.

### A Roma.

ROMA 3 (N). Secondo l'«Italie», nei nostri circoli ufficiosi, oggi si nutriva grande fiducia nelle voci di pace per la offerta di Roosevelt di una mediazione tra la Russia e il Giappone. L'«Italie» pubblica una conversazione di un suo redattore alla legazione giapponese, dove gli fu dichiarato al giornalista che la capitolazione di Porto Arturo può darsi che conduca alla fine della guerra. Il Giappone è disposto alla pace, ma a condizioni non discutibili, altrimenti la coscienza popolare si ribellerebbe; in ogni caso è preferibile che le trattative vengano iniziate dalla Russia.

### A Nuova York.

NUOVA YORK 3 (N). Il «Globe» dice che la capitolazione di Porto Arturo potrebbe essere il principio della fine. Dice che non vi è quasi speranza per Kuropatkin di vincere Oyama rinforzato ora dall'esercito di Porto Arturo.

L'«Evening Sun» dice: Dopo tutto ciò che hanno appreso, i giapponesi potranno rendere Porto Arturo imprendibile. Qualunque sia la fine della guerra e i risultati della guerra, non è probabile che Porto Arturo possa ormai cambiare di possessore. Da parte della Russia una più lunga resistenza sarebbe stata, non eroismo, ma follia. Gli onori della guerra spetteranno a Nogi, ma la gloria imperitura sarà per Stössel.

## PER LA LIBERTÀ IN RUSSIA.
*Una lettera di Tolstoi allo czar.*

LONDRA 3 (N). Il «Times» pubblica una lettera di Tolstoi allo czar, scritta tre anni fa, quando Tolstoi era gravemente ammalato e si credeva presso a morte. La lettera, che è una fiera requisitoria contro il regime autocratico e l'ortodossia religiosa, comincia così:

«Caro fratello,

«Mi è sembrato che, chiamandoti così, non potevo cominciare meglio una lettera che si rivolge non tanto allo czar, quanto all'uomo e quindi a un mio fratello. D'altronde non è forse già dall'altro mondo che io ti chiamo? Poichè sento venire la morte, non voglio morire senza avere detto quello che io penso della tua condotta presente e di quello che essa potrebbe essere».

La lettera prosegue facendo allusione al movimento sociale del popolo russo e mettendo in rilievo i difetti dell'amministrazione «che tende - aggiunge Tolstoi - ad impedire lo sviluppo economico-sociale di cento milioni di abitanti dell'impero. Indi prosegue:

«Col mezzo della coercizione si può opprimere un popolo, ma non lo si può governare. Invece solo mezzo di governare i popoli all'epoca nostra è quello di porsi alla testa del movimento popolare e di condurlo nella direzione del bene e della luce. Per fare ciò occorre dare al popolo i mezzi di esprimere i suoi desideri ed i suoi bisogni».

Secondo lo scrittore russo tali desideri del popolo sarebbero: l'abolizione delle leggi speciali che mettono l'operaio russo nelle condizioni di un paria privo dei diritti di tutti gli altri cittadini; la libertà di andare dove egli crede; la libertà di educazione, di coscienza; e sopratutto il possesso della terra che ognuno coltiva.

**Il Consiglio dei ministri e le riforme.**

PIETROBURGO 3 (Agenzia russa). Nell'odierna seduta del consiglio dei ministri si discusse il primo punto del manifesto relativo alle riforme, e si aggiornò la continuazione al 6 corr., nel qual giorno si terrà una seduta straordinaria del consiglio.

Il «Russ» raccoglie la voce che il consiglio dei ministri delibererà prossimamente se debba ammettere o no alle proprie sedute i rappresentanti della stampa.

## IL SULTANO DEL MAROCCO CEDE ALLA FRANCIA.

TANGERI 3 (Reuter). E' giunto qui un corriere da Fez con dispacci per l'inviato francese, i quali confermano che il sultano cederà su tutti i punti rispetto alla Francia, e che esso prega la missione francese di partire al più presto per Fez.

## DA COSTANTINOPOLI.

**Il convegno di re Pietro e del principe Ferdinando.**

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il recente incontro del principe Ferdinando di Bulgaria con re Pietro di Serbia ha suscitato nuove diffidenze della Porta. Il governo turco è persuaso che la Serbia e la Bulgaria si siano accordate per un'azione in comune contro la Turchia.

**L'eterna questione degli ufficiali della gendarmeria macedone.**

COSTANTINOPOLI 3 (N). Si assicura che le potenze sono malcontente della restrizione imposta dalla Porta nella sua ultima nota nella quale nega preventivamente un eventuale ulteriore aumento di ufficiali europei per la gendarmeria in Macedonia.

Si dice che Sinovieff avrà venerdì un colloquio in proposito col sultano.

**Il Yemen in potere degli insorti.**

COSTANTINOPOLI 3 (N). Si mantiene insistentemente la voce che gli insorti arabi hanno sconfitto le truppe turche, e, dopo un sanguinoso combattimento, la città di Sanaa, capitale del Yemen, scacciandone e massacrandone gli abitanti. Eccettuato il porto di Sodejdah, quasi tutto il Yemen sarebbe in potere degli insorti.

### Ferri non si sottrarrà alla condanna.

ROMA 3 (N). L'«Avanti», dopo aver detto che l'on. Ferri non intende intralciare in alcun modo le deliberazioni della Camera a suo riguardo, scrive: E' frattanto notevole ed eloquente il contrasto fra la sentenza che in nome del re condannava Ferri come diffamatore, e il decreto che il re stesso ha firmato per nominare Ferri professore ordinario, proprio nei giorni medesimi in cui si parlava delle applicazioni penali e civili della sentenza.

### *Per l'Esposizione di Venezia.*

VENEZIA 3 (N). Il 1. gennaio scadeva il tempo utile per notificare le opere degli artisti che intendono partecipare alla prossima Esposizione. Gli artisti italiani invitati erano 103; aderirono tutti meno 7, annunciando complessivamente 220 opere; altri 560 artisti italiani non invitati annunciarono l'invio di 1420 opere. Degli stranieri invitati, 225 annunciarono 575 opere. Gli stranieri non invitati sono 78, ma non si è fatto ancora di questi lo spoglio delle opere che invieranno. Si notano, fra gli stranieri invitati, le maggiori personalità contemporanee e parecchi grandi maestri, segnatamente americani, inglesi, tedeschi e ungheresi, che mai esposero a Venezia.

**L'arciduca Giuseppe aggravatissimo.** BUDAPEST 3 (B). Il «Pester Lloyd» informa sulle condizioni dell'arciduca Giuseppe: Un telegramma giunto all'arciduca Giuseppe Augusto dalla Corte dell'arciduca Giuseppe, dice che lo stato del vegliardo arciduca è gravissimo. Se ne è dato avviso all'Imperatore. All'una e mezzo giunse da Fiume un telegramma in cui si annuncia che le condizioni dell'arciduca peggiorano. L'attività del cuore è diminuita. Si è quasi perduta la speranza di un miglioramento. L'arciduca Giuseppe Augusto con la consorte partono stasera per Fiume.

**La morte dell'ing. Pisa.** MILANO 3 (N). L'ingegnere Giulio Pisa che, come vi telegrafai, era caduto dalla «charette» lungo il viale di Porta Nuova, è morto in seguito a frattura della base del cranio. Gli si preparano imponenti funerali.

**L'ultima parente di Mozart.** SALISBURGO 3 (B). E' morta all'Ospizio Giuseppina baronessa Berthola di Sonnenburg, l'ultima parente di Mozart.

**Freddo e neve.**

VIENNA 3 (N). Il gelo continua qui pure oggi. Il termometro segnava stamane 15 gradi sotto zero.

VENEZIA 3 (N). Continua il freddo intenso, però senza vento. Stamane i vigili raccolsero uno sconosciuto assiderato, moribondo.

NAPOLI 3 (N). Da iersera nevica; per mezz'ora la neve cadde fitta così da formare uno strato alto parecchi centimetri. Il freddo si attenuò oggi nel pomeriggio e ricominciò a nevicare.

Le vetture da nolo e gli omnibus uscirono soltanto dopo mezzodì.

CASAMICCIOLA 3 (N). Il monte Epsomuso, tutto coperto di neve, offre uno spettacolo bellissimo. Molti forestieri ne tentano l'ascensione.

SALERNO 3 (N). Ieri a Casalbuono 35 centimetri di neve coprivano le rotaie della ferrovia.

POTENZA 3 (N). Stanotte il termometro discese a 8 gradi sotto zero; nevica abbondantemente.

SAN REMO 3 (N). In tutto il litorale continua un freddo intenso; presso Nizza un vento impetuoso abbattè gli alberi e varie case di legno. Il raccolto dei fiori è distrutto. I danni sono gravissimi.

GINEVRA 3 (N). In tutta la Svizzera francese il freddo è intenso; a Losanna la temperatura è di 18 gradi sotto zero, qui a Ginevra di 14, a Berna di 21, a Chaux de Fonds di 28. Il Rodano è ghiacciato presso San Maurizio; il lago presso Ginevra è pure ghiacciato.

**28 gradi sotto zero.**

INNSBRUCK 3 (N). In tutto il Tirolo regna un freddo spaventoso. Nella Pusteria il termometro è sceso fino a 26 gradi sotto zero.

A Bressanone in seguito al freddo, la installazione della luce elettrica non funziona.

**Cinque contrabbandieri periti nella neve.**

GINEVRA 3 (N). Nella notte del 31 dicembre di undici contrabbandieri che tentarono di passare il colle di Valsorey, cinque perirono in una tormenta di neve.

**Un piccolo incendio nel palazzo imperiale di Berlino.**

BERLINO 3 (B). Stamane un piccolo incendio si sviluppò nel palazzo imperiale. Il fuoco s'appiccò ad un camino; il personale di servizio lo spense subito. Il danno è irrilevante.

**Le innominabili aberrazioni di un consigliere di tribunale.**

BERLINO 3 (N). Il consigliere di tribunale Hasse si è presentato la sera di S. Silvestro alla polizia accusandosi di tentato omicidio. Il dott. Hasse, mentre era a Breslavia anni fa, era stato vittima di un aberrazione sessuale con un giovane allora diciannovenne di nome Lindner che apparteneva a buona famiglia. Questo Lindner, sceso molto in basso finì col minacciare il dott. Hasse di rivelare le relazioni oscene corse fra loro e gli estorse in più riprese, complessivamente 30.000 marchi. Il Hasse che si vedeva vicino alla rovina decise di uccidere il Lindner e gli tirò una revolverata ferendolo però leggermente. Voleva poi suicidarsi, ma gli mancò il coraggio e dopo aver vagato due giorni per Berlino si costituì alla polizia.

# CRONACA LOCALE

## DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

**Un nuovo scomparto delle Chiarbole.**

Fu incaricato l'ufficio tecnico di far assumere di tutta urgenza dall'ing. Giuseppe Müller i rilievi altimetrici e planimetrici dei rioni di Chiarbola inferiore e superiore senza detrimento dei lavori già affidati all'ing. Müller per il piano regolatore della città e di elaborare sulla base dei rilievi così assunti entro il termine più breve possibile un nuovo piano di scomparto dei rioni suddetti a modificazione di quello approvato nel 1891.

**Nel personale sanitario.**

Fu nominato medico secondario effettivo presso il civico ospedale dal 1. gennaio 1905 il dott. Rocco.

**Aggiudicazione di forniture**

Venne aggiudicata la fornitura dei generi alimentari occorrenti ai civici giardini d'infanzia nel 1905 come segue: quella del riso a Italico Sabidussi a cor. 44 il quintale, dei fagiuoli alla ditta Fonda e Comisso a cor. 34 il quint., incaricate le dirigenze dei giardini d'infanzia di fare direttamente a loro scelta gli acquisti della farina bianca.

Su proposta del sottocomitato all'igiene, le forniture per l'Ospedale maggiore per l'anno 1905 furono aggiudicate come segue: della carne di bove a G. Vodnik, a cor. 114 il quintale; della carne di vitello a G. Vodnik, a cor. 126 il quintale; del pollame ad A. Lipari, a cor. 130 il quintale; delle uova a Siega e Digiacomo, a cor. 63.50 per 1000 pezzi; della pasta a C. Mullich, a cor. 43.50 il quintale; del semolino ai fratelli Girardelli, a cor. 38 il quintale; del riso a G. Cominotti, a cor. 44 il quintale; dell'orzo a G. Cominotti, a cor. 28 il quintale; del caffè a S. Oblath, a cor. 191 il quintale; dello zucchero a R. Malabotich, a cor. 83 il quintale; del burro fresco a G. Bogatin, a cor. 185 il quintale; del formaggio parmiggiano a G. Tommasini, a cor. 210 il quintale; del lardo a A. Masè, a cor. 130 il quintale; dell'olio d'oliva a I. Sabidussi, a cor. 96 il quintale; dell'olio di cotone a C. Silvestri, a cor. 63 il quintale; del sapone a Pollak e C.o, a cor. 49 il quintale; della soda a Pollak e C.o, a cor. 15.90 il quintale; del vino d'Istria alla Cantina Parentina, a cor. 59 l'ettolitro; del vino dalmato ad A. Tomasich, a cor. 64 l'ettolitro; del prosciutto cotto a A. Masè, a cor. 4 il chilogramma.

**Per la pubblica nettezza.**

Fu approvato il bilancio della Amministrazione di pubblica nettezza per l'anno 1904, il quale si compendia nei seguenti estremi: introiti cor. 363.586.40, esiti cor. 363.394.52, civanzo cor. 191.88. Venne quindi adottato di mettere a disposizione dell'Esecutivo l'importo per il servizio della pubblica nettezza corrispondente ad un trimestre della dotazione pro 905.

**L'elezione della presidenza alla Camera di commercio.** Come abbiamo ampiamente riferito nell'edizione serale, ieri alle 12.40 la Camera di commercio e industria tenne una seduta per la elezione della presidenza e della Deputazione di Borsa. A presidente fu eletto con 44 voti su 46 votanti il vice-presidente comm. Antonio di Demetrio, a vice-presidente con 45 voti su 46 votanti il sig. Ermenegildo Mazzoli, a presidente provvisorio con 38 voti su 46 il comm. Edmondo Richetti. A membri della Deputazione di Borsa risultarono eletti i signori: cav. Giuseppe Basevi, Carlo Chaudoux, Cesare de Combi, Geza Pulitzer, barone Paolo de Ralli, comm. Edmondo Richetti, Vittorio Venezian, cav. Dionisio Xydias.

Nell'ampio discorso con cui dichiarò di accettare la carica, il nuovo presidente affermò di voler essere seguace del suo predecessore cav. Dimmer, tenendosi lontano da ogni questione politica e mai obliando la nazionalità italiana di Trieste. Enumerò i cómpiti che attendono la Camera di fronte ai trattati di commercio, al compromesso con l'Ungheria, all'assetto tariffario della nuova congiunzione ferroviaria, al nuovo porto, alla rinnovazione del contratto e dei servizi del Lloyd, allo sviluppo industriale della città, alla riforma del servizio telefonico interurbano e all'attività legislativa del Parlamento nel campo eco[illegible]

Il vicepresidente [illegible] attribuì la sua elezione al ri[illegible] del suo caldo amore ai principî di progresso in tutti i campi della vita cittadina; invocò la concordia, assicurò che egli e i suoi amici mai rinunzieranno ai principî, coi quali e per i quali entrarono alla Camera, rimanendovi fedeli senza lasciarsi fuorviare da estranee influenze comunque ispirate.

Il presidente provvisorio comm. Richetti ringraziò esprimendo la speranza che la sua collaborazione valga a conferirgli quella fiducia che ambisce e della quale altamente si onora.

**Alla Minerva** si inaugura stasera la quarta serie delle serate di conversazione e discussione che negli anni scorsi destarono tanto interesse. Sarà relatore l'egregio dott. Mario Stenta, che s'affermò già coltissimo e geniale conferenziere, «sulla funzione civile dei Musei di storia naturale».

**Associazioni Patria.** Ricordiamo che stasera alle 8, si terrà la riunione di conversazione che si doveva tenere lunedì, e che era stata sospesa.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da T. Zanon, per onorare la memoria del padre della maestra sig.a Gabriella Comel, cor. 2.

Per onorare la memoria del signor Enrico Morpurgo, dagli amici del figlio Giacomo: G. I., C. R., V. A., D. A., M. Z., A. P., A. D., A. M., G. D., R. Z., cor. 30.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dall'avv. Alfonso e Ninetta Valerio cor. 20, dal dott. Carlo e Emma Garavini cor. 20.

Raccolte a Buie fra cacciatori triestini ed amici buiesi, festeggianti la nomina del dott. Bartolomeo Vigini a cavaliere della Corona d'Italia, cor. 31. Per uno sbaglio di lavoro, fatto a Nane Barbier, cor. 4. Da A. P., per aver venduto una lampada a L. G., cor. 1. Dai Gobbi nella notte di S. Silvestro, ricordando la Lera cor. 12. Da Bice F., per lezioni impartite, cor. 30.

**Il ballo degli studenti.** Sempre più vivo l'interessamento per questo ballo che sabato a sera inaugurerà il carnovale con una festa di simpatico carattere giovanile. Tutti vogliono parteciparvi; i posti nella galleria della Sala della Filarmonica furono tutti venduti in una sola sera: si prevede quindi anche un esito finanziario brillantissimo.

**Per i regnicoli residenti nella nostra Regione.** Il Regio Consolato Generale d'Italia in Trieste ricorda ai cittadini italiani, nati, sia all'estero che nel Regno, negli anni 1885, 1886 e 1887 e residenti in questa giurisdizione consolare, l'obbligo ch'essi hanno di farsi inscrivere nelle liste di leva che resteranno aperte nella cancelleria consolare (via di Torre bianca 28) fino al 31 gennaio corrente, nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi. Per i nati all'estero l'inscrizione è subordinata alla presentazione dell'atto di nascita.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Morpurgo, dal cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza pro fondo Margherita.

— Dal sig. Alberto Tedeschi cor. 10, a favore di studenti poveri del Ginnasio comunale.

Dai componenti la Direzione della Società di m. s. degli agenti in manifatture in occasione del Capodanno, cor. 10, a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Alla «Presidenza» pervennero dalla signora Gina Brunner cor. 200, di cui 50 per gli scaldatoi, 50 per i danneggiati dall'incendio della casa di piazza Scuole Israelitiche e 100 per riscattare coperte da letto impegnate al Monte di pietà da poveri che presentassero biglietto di pegno di data anteriore al 3 corr.

— In seguito all'incendio della casa di piazza Scuole Israelitiche, la Direzione della Previdenza ha assunto le informazioni opportune e distribuirà sussidi in conformità al bisogno. In seguito poi alla oblazione della signora Brunner per il riscatto di coperte impegnate, coloro che hanno biglietti di pegno di coperte da letto, i.. data anteriore al 3 gennaio corr., possono presentarsi nella cancelleria della Previdenza (via S. Nicolò 5, I piano) entro la settimana, tra le 9 e le 12 della mattina.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero dal dott. Filippo Brunner cor. 100.

— I signori Adolfo e Adele Mordo rimisero al Podestà cor. 1000 a favore del fondo intangibile della Pia casa dei poveri.

— La ditta Antonio Dreher elargì alla Guardia medica cor. 100.

## *Il freddo, il tempo, la bora.*

La bora violentissima dell'altra notte durò sino all'alba. Quindi andò man mano scemando, le raffiche divennero meno violente e si susseguirono ad intervalli più lunghi. Nel pomeriggio di «bora» propriamente detta non si sarebbe potuto parlare. Rimase un vento punto pericoloso. Anche il freddo andò gradatamente scemando. Tuttavia si mantenne a 4-5 gradi R. sotto lo zero. Le piazze pubbliche durante la mattina avevano ancora l'aspetto squallido di ierlaltro e anche nel pomeriggio il movimento di comprite e vendite era pressochè nullo.

Le fontane delle piazze erano gelate, sicchè il pubblico doveva ingegnarsi a procurarsi l'acqua in quelli edifici che ne hanno la condutture. Chi ne soffriva erano i colombi della città, che poverini si calavano a frotte sulle fontane, inutilmente cercando fra quelle lastre di ghiaccio fermate dall'acqua congelata, qualche goccia di acqua bevibile per dissetarsi.

La bora di iernotte.

Circa alla violenza della bora dell'altra notte ci giungono ancora particolari. Abbiamo già detto ieri degli effetti della bora durante il giorno di ieri l'altro in piazza della Caserma e più specialmente dinanzi alla casa numero 5. Su quell'angolo vi era una colonna con un fanale pubblico. Durante la notte la bora spazzò via il fanale del quale non rimase che un pezzo del rivestimento di ghisa. Gli addetti al gas dovettero recarsi colà per otturare la conduttura. In quel sito la bora portò via pure due insegne della drogheria Ferrazzutti.

Di insegne la bora poi ne strappò parecchie in diversi punti della città.

Dove poi la bora si scagliò come un turbine fu sul tetto del nuovo magazzino costruito in riva al mare alla sinistra del molo Giuseppino. Quivi la bora scoperchiò il magazzino per un tratto di circa 150 metri quadrati, e lanciò il materiale a pezzi da ogni parte. Qualche pezzo di tetto andò a finire persino sul molo Sartorio. Una grossa parte però ebbe a piombare sulla barca dell'ormeggiatore Spiridione Scipioni ormeggiata nell'insenatura del molo Giuseppino, e la barca sfasciatasi, affondò. Lo Scipioni ne risente un danno di circa 300 corone. Poco più in là, sul binario della ferrovia, in riva Grumula c'era l'altra notte un vagone coperto portante il N. 6668. La bora durante la notte sollevò il tetto del vagone che cadde nello stesso a pezzi.

Assiderati.

Ieri mattina fu accolto all'Ospitale il cursore ai Magazzini Generali, Giuseppe Milloch d'anni 42, abitante in Vicolo S. Fortunato N. 15, il quale aveva entrambe le mani assiderate e ciò fino dall'altra sera.

— Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'Ospitale il marinaio Vittorio Tabulo, di 17 anni, imbarcato sul piroscafo «Euterpe» il quale aveva le mani assiderate avendo dovuto lavorare l'altra sera con quel terribile freddo.

Una casa scoperchiata.

Ieri notte verso le 12, una potente raffica di bora asportò una parte del tetto della casetta N. 15 di via della Ferriera, appartenente a Giovanni Maria Vattovaz, casetta nella quale abita la vedova Anna Micolini con i suoi due figli. La camera da letto rimase quasi totalmente scoperchiata e la povera donna dovette andarsene con le sue creature. Si recò ad alloggiare presso una vicina.

In mare.

L'altra notte, dopo una serata in cui era sembrato che la bora fosse rientrata tutta nei suoi rifugi, il flagello riprese a percuotere la città e il golfo, con la vertiginosa violenza impressagli da una velocità che raggiunse la cifra di 121 chilometri all'ora. La bora cessò verso l'alba, ma riprese alle 7, con una velocità di 75 chil., diminuendo gradatamente fino ai 70 chil., per riprendere forza fino ad 84 chil. all'ora. Perciò, nonostante il bel sole, iermattina tutti i navigli in porto rinforzarono o rinnovarono i loro ormeggi, per tema d'una nuova pazza ripresa della corsa devastatrice della bora. Nondimeno, se si eccettui lo spettacolo pittoresco dei tappeti di ghiaccio stesi sui moli, sulla diga, sui fianchi dei navigli esposti alla percossa del vento, il porto ieri riprese il consueto aspetto. I battelli costieri poterono compiere regolarmente il loro servizio e mercè un generoso spargimento di terra e di polvere di carbone sulle rive e sui moli, anche l'operosità sulle banchine potè essere ripresa.

* La Capitaneria di porto dovette anche ieri intervenire in un paio di casi difficili. Il lloydiano «Almissa», ormeggiato al molo Giuseppino, aveva la sua parte esposta al vento, ricoperta da uno strato così spesso di ghiaccio, da produrgli uno squilibrio di peso, in modo che ad un certo punto s'inchinò in guisa pericolosa. Il cap. Frausin, della Capitaneria, accorse con alcuni piloti, i quali coadiuvati dall'equipaggio, liberarono l'«Almissa» da quello strato di ghiaccio, rimettendolo in posizione normale.

Nel pomeriggio l'«Audax», col cap. Frausin, e vari piloti, si recò a Punta Sdobba, ove era stata segnalata la presenza, in pericolose condizioni, della brazzera piranese «Maria Valeria». La brazzera si trovava, a tramontana della Punta Sdobba, arrenata nelle secche Careghe. L'«Audax» tentò inutilmente di avvicinare la brazzera; ma potè comunicare con l'equipaggio, composto di tre uomini, il quale non corre alcun pericolo. Causa l'ora tarda, l'«Audax» dovette rinunziare iersera al disincaglio della brazzera; ma lo ritenterà oggi.

**Al Tribunale provinciale.** Il cons. dott. Krammer col 1. gennaio è passato dal Tribunale penale cui era addetto come giudice istruttore, al Tribunale civile. Al suo posto è subentrato l'aggiunto giudiziario dott. Cumar. Pure col 1. gennaio il segretario Parisini è passato dal Giudizio distrettuale penale all'ufficio delle Ventilazioni. Il consesso cui era preposto il segr. Parisini, è diretto ora dal segr. dott. Giacomelli.

**Nomine.** La presidenza di finanza di Trieste ha nominato l'assistente controllore doganale sig. Guido Marincovich ad ufficiale doganale della X classe di rango; gli assistenti doganali signori Vittorio Sterle, Carlo Tribusson e Rodolfo Dellamartina ufficiali doganali nella X classe di rango; il praticante doganale sig. Francesco Lenarduzzi assistente controllore doganale nella XI classe di rango; il «respiciente» superiore della guardia di finanza sig. Giuseppe Friesenbichler a commissario della guardia di finanza nella X classe di rango.

* Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditore il praticante legale sig. Nazario Lonzar.

**Il servizio sulla linea Trieste-Fiume.** L'ispettorato della Meridionale ci comunica che la linea Trieste-Fiume è libera, per cui il servizio potè essere ripreso regolarmente.

# Il grande incendio di ieri notte.

Sull'immane incendio che ieri notte distrusse quasi completamente la casa N. 5 di piazza delle Scuole israelitiche (di proprietà non dei fratelli Allodi, ma degli eredi Morpurgo), i nostri «reporters» ci recano questi ulteriori particolari che completano l'affrettata relazione di ieri.

### La casa.

La casa, che è amministrata dal signor Angelo Levi, abitante in via Maiolica N. 8, come abbiamo detto, è posta all'angolo fra la piazza delle Scuole israelitiche (dalla qual parte c'è l'entrata), via Altana e via delle Beccherie. E' attigua ad una stretta casetta a due piani segnata col numero 1 di via Altana. Al pianterreno, dalla parte di via delle Beccherie c'era il deposito di mobili del signor Carlo Fano e l'esercizio del barbiere S. Colussi. Dalla parte di via dell'Altana poi c'era la trattoria del Debegnac, un angusto locale, basso, il quale riceveva luce da due porte bassissime. Al primo piano, dalla parte della piazza delle Scuole israelitiche abitavano i coniugi Angelo e Fortunata De Leon ed il signor Carlo Fano teneva un vasto deposito di mobili ed un ricco gabinetto d'antiquario. Al secondo piano abitava la signora Giovanna Tomasi con i figli Celestino e Mario; la signora Teresa Malici con la cognata ed i figli Irma ed Achille; la famiglia del signor Paolo Fort e presso di questa Maria Sbisà e Marco De Conti; i coniugi Fano ed i loro figli; Giuseppe Giromet, Lucia Percovich e Caterina Sponza. Al terzo piano abitava la signorina Regina Levi; i coniugi Giusto e Stella Hirsch; le signore Maria Baldan e Maria Grubissa, e al quarto Giacomo Nacamulli; la signora Ida Marcaria ed i figli Emilio, Ernesto ed Anna; Giovanni Muciaccia ed i figli Giuseppe e Nicola; la signora Elena Blasovich con i figli Elisa ed Ernesto ed i coniugi Carlo e Francesca Debegnac col loro figlio.

### Il primo allarme

Gli operai addetti all'Aurisina, Livio Taragna e Pietro Vodopivez, passando verso la mezzanotte per la via delle Beccherie, notarono che dalle fessure della trattoria del Debegnac uscivano alcune volute di fumo, percui, uno di essi, si recò all'infermeria Treves per telefonare ai vigili. Il signor Treves, ch'era già a letto, scese immediatamente, e saputo di che cosa si trattava, fece sapere al giovanotto che causa un guasto il suo apparato telefonico, non funzionava e lo invitò a recarsi al caffè «Francese». L'operaio invece si recò al vicino ispettorato delle guardie, da dove telefonò ai pompieri.

### I primi soccorsi.
### La lotta con i pericolanti.

L'ispettore Knafelc fece levare dal letto tutti i suoi uomini e, prudentemente ordinò a tutti di applicare agli stivali i ferri da ghiaccio e poi si recò con loro sul luogo dell'incendio. Contemporaneamente ai funzionari comparvero alcuni vigili dell'appostamento di via della Procureria col carro a naspo ed il signor Treves con quattro infermieri. I vigili, abbattuta la porta della trattoria, constatarono che l'incendio aveva già assunto considerevoli dimensioni: il fuoco si era già comunicato al tetto. Perciò il signor Treves, l'ispettore con le guardie ed un signore rimasto sconosciuto, si fecero aprire il portone e, saliti nella casa, si diedero a svegliare gli inquilini, e per riuscire nel loro intento, dovettero lottare come se invece di trarli dal pericolo che li minacciava, avessero voluto spingerli in una fornace ardente. Tutti, o quasi, dormivano della grossa, e molti di essi non volevano sapere di abbandonare il dolce tepore del letto.

Un inquilino aveva un sonno tanto duro, che gli infermieri, dopo averlo scosso per qualche secondo, lo trasportarono via a braccia. Nel quartiere della signora Tosi trovarono un uomo sulla quarantina, Giacomo Karf, venditore girovago di fiammiferi, il quale ha le gambe e le mani rattrappite. Anche l'infelice fu portato all'infermeria a braccia. Entrati nel quartiere del Fano, videro venirsi incontro il Fano stesso, il quale li scongiurò con le lagrime agli occhi di salvare una delle sue figlie inferma. La giovanetta fu posta su una lettiga e trasportata all'infermeria. L'opera di salvataggio durò circa 40 minuti.

### Il lavoro dei vigili.

Frattanto dall'appostamento principale erano giunti altri vigili con i carri e sotto la direzione del comandante ing. Pregler, del luogotenente Chaudoin e del tenente Bugliovatz. I vigili misero in lavoro dodici getti d'acqua, otto alimentati da sbocchi dell'Aurisina e quattro dalle botti portate con loro. I primi getti furono indirizzati nella trattoria, ma qualche minuto dopo i vigili si accorsero che il fuoco aveva già invaso il piano superiore, nel quale, come abbiamo detto, il signor Fano teneva il suo deposito di mobili. Per cui fu innalzata con la velocità del lampo una scala e due vigili diressero i loro getti entro una delle finestre del secondo piano. Nondimeno però causa il forte vento, in pochi minuti il fuoco assunse proporzioni impressionanti. Le stanze sembravano fornaci ardenti e dalle finestre uscivano lunghe lingue di fuoco e fumo frammisto a tizzoni infuocati. Era uno spettacolo terrorizzante. Verso le due i vigili scoprirono che il fuoco si era comunicato anche alla suaccennata casetta, attigua a quella degli eredi Morpurgo, nella quale il signor Fano teneva pure un deposito di mobili. Percui, servendosi di una scala a piuoli, un vigile salì all'altezza del primo piano e introdusse un getto d'acqua per una delle finestre e riuscì ad impedire all'elemento divoratore di comunicarsi anche alla casa vicina, ch'è un vero alveare umano. Nel frattempo un'altra squadra di vigili lavorava nell'interno della casa. Verso le due, due vigili che si trovavano al primo piano s'accorsero che da uno dei quartieri usciva del fumo e s'accinsero ad abbatterne la porta. In quella comparve il luogotenente Chaudoin, il quale unitosi ai suoi uomini si diede a spingere la porta con le spalle. La porta però, che era a due battenti uniti nel mezzo, resistette e dovettero abbatterla con le mannaie. Il quartiere era già in preda alle fiamme. Dopo mezz'ora circa il fuoco, grazie alla bravura e al coraggio eroico dei vigili, fu completamente domato (almeno così appariva) e fu dato il segnale di cessato pericolo. Un'ora più tardi però, durante la quale si continuò a gettar acqua sulle macerie, uno dei vigili notò che da una finestra del terzo piano, che fino allora si credeva rispettato dal fuoco, si sprigionavano delle piccole lingue di fuoco ed il lavoro, che era stato un po' rallentato, fu ripreso con tutto vigore. I vigili lavorarono con entusiasmo, ma ormai il fuoco aveva preso nella casa una salda radice e lo spegnerlo era una cosa impossibile. Verso le 4 e mezzo si udì un forte rumore: era il tetto della casa che crollava. In quel momento uno dei vigili si trovava presso una finestra del

terzo piano, e quando s'accorse che il tetto andava abbassandosi, gridò:

— Signor luogotenente, il tetto crolla.

— E si levi di là, c'è pericolo.

Nello stesso momento un grosso pezzo del tetto si staccò e precipitò sul pavimento sottostante, rasentando il corpo dell'ardito pompiere.

Dopo una mezz'ora il tetto era crollato per un'estensione di circa 60 metri quadrati seppellendo sotto di sè tutto il mobilio che si trovava nelle stanze. Il terribile incendio fu domato appena verso le 10 e mezzo di mattina, ora in cui i vigili erano sfatti dalla stanchezza.

### I fuggiaschi.

Dicemmo che la maggior parte degli inquilini dormivano della grossa ancor quando la casa era già in fiamme. Al primo e secondo piano riuscita inutile ogni chiamata, si decise di abbattere le porte. Di ciò si occuparono particolarmente i due addetti all'Aurisina soprannominati, servendosi di una leva-chiave di cui disponevano. Quindi coadiuvati dal signor Gino Treves, dell'ispettore di p. s. Knafelc e da altri rimasti sconosciuti, i due addetti fecero uscire dai due quartieri i membri delle famiglie Deleon e Mayer-Grego.

All'infermeria Treves vennero complessivamente raccolti 38 adulti e 6 bambini, fuggiti dalla casa incendiata semi-vestiti e alcuni anche scalzi.

Una persona sconosciuta mandò subito all'infermeria 30 «punch» che servirono a riscaldare i poveri fuggiaschi intirizziti dal freddo e tremanti per l'emozione provata. Del resto la notte passò relativamente bene e presto, perchè nessuno avea voglia di dormire, e fra un commento e l'altro si beveva qualche confortante.

Gli inquilini improvvisati abbandonarono l'infermeria durante la mattina. La maggior parte si recarono presso propri congiunti. Soltanto cinque di essi, lavoratori regnicoli, che abitavano presso una affittaletti, si dichiararono privi di denaro, e furono inviati alla Beneficenza italiana. Rimaneva ancora la vedova Percovich, la quale però gode di una pensione, ma era rimasta senza alloggio. Per incarico del dirigente il Magistrato civico dott. Artico, il sig. Treves mandò la Percovich, dopo il pranzo, all'ispettore della Pia casa dei poveri sig. Ciatto, il quale prese per lei i provvedimenti del caso.

### La fine di un peculio.

Il caso più strano si è quello toccato a due cognati abitanti nella casa incendiata.

Quando seppiò il fuoco il marito saltò su, e vestitosi alla meglio, gridò:

— Andiamo, andiamo!

La moglie e la sorella indugiavano a seguirlo, per cui egli, intuendo che doveva esserci sotto qualche cosa, chiese alla moglie:

— Hai forse da salvare qualche cosa? Hai del denaro?

— No, no! - rispose la donna, ma continuava ad aggirarsi per il quartiere.

— Andiamo, andiamo, chè altrimenti restiamo bruciati! - gridò egli stizzito, e unendo il detto al fatto spinse fuori le due donne.

Queste più tardi, quando la casa era bell'e in fiamme, sospiravano forte, con le lagrime agli occhi.

— Ma che cosa avete? Se grazie al cielo abbiamo il mobiglio assicurato! - esclamò il marito.

— Ah! i miei denari, i miei denari! rispose la moglie tra un sospiro e l'altro.

— Le mie cartelle, le mie cartelle! - gemè l'altra.

E lì le due donne snocciolarono al loro marito e fratello che avevano nascosto in casa la prima 1400 corone e l'altra diciasette cartelle di lotteria.

Figurarsi l'effetto di quelle rivelazioni!

### L'origine del fuoco.

Come è noto, si riteneva che il fuoco avesse avuto principio nell'osteria «Al traforo del Moncenisio», situata al pianterreno della casa dalla parte di via dell'Altna. Ma più tardi si rilevò invece che la causa dell'incendio era stata il riscaldamento del camino dell'osteria che avrebbe comunicato il fuoco alle travi del pavimento del primo piano. La cosa però sarebbe dubbia almeno da quanto racconta l'oste Carlo Debegnac, proprietario dell'osteria suddetta.

Egli dice cioè che non usa cucinare che con carbone faggio. L'altra sera poi, anche quel po' di fuoco alle 10 era stato completamente spento. Il locale veniva chiuso usualmente alla mezzanotte, ma considerato che con quel tempaccio i pochi avventori si disponevano a rincasare e che c'era da sperare assai poco che altre persone fossero ivi capitate, alle 11 l'oste chiuse il locale, e con la famiglia si recò, come il solito al caffè «Francese». Egli abita al quarto piano della casa incendiatasi, e verso le 11 e mezzo era già in casa. Egli e i suoi, nonchè sette subinquilini ai quali l'oste affittava i letti, furono fatti uscire dai vigili, accorsi al salvataggio.

Il Debegnac poi, nel suo locale trovò ancor ieri vivi un canarino che stava in una gabbia appesa a due metri dal camino e due gatti. Perciò egli afferma di essere convinto che il fuoco non partì dal suo locale, ed esclude anche che avesse avuto vita dal suo camino, che non avrebbe potuto avere un tale calore da comunicare il fuoco alle travamenta; tanto meno poi da quello del primo piano, poichè secondo lui - che abita ivi da molto, conosce la casa.

I quartieri dalla parte di piazzetta delle Scuole israelitiche non sono stati completamente distrutti dal fuoco. Naturalmente il contenuto di quei quartieri è gravemente danneggiato dall'acqua. Però si potrà salvare parecchie cose. I vigili, ancor ieri nel pomeriggio, a malgrado del pericolo a cui si esponevano, portarono in salvo parecchi oggetti, fra cui anche dei gioielli e un portamonete contenente 60 corone, di proprietà dell'oste Debegnac.

### Sulle vie.

Dieci minuti dopo incominciata l'opera di spegnimento, l'acqua uscita dalle pompe era già completamente agghiacciata e nella via delle Beccherie, via dell'Altana, sotto la loggia, piazza della Borsa e piazza Vecchia si poteva «pattinare» allegramente. I nostri «reporters» registrarono almeno una ventina di cadute sebbene i vigili e le guardie facessero da accompagnatori a tutte le persone che per rincasare od altro dovevano transitare per quelle vie.

### All'infermeria e all'ispettorato.

Una parte degli inquilini era stata condotta nella infermeria del signor Treves, il quale, in unione alla sua signora, colmarono gli sventurati di attenzioni. I bambini ed i sofferenti furono fatti coricare su letti improvvisati al momento e gli altri si radunarono nell'ambulatorio e passarono la notte parlando della disgrazia che li aveva colpiti. Uno si lamentava di non essere giunto in tempo a portarsi via i suoi effetti; una donna piangeva la perdita di una gallina e di un piccione e una graziosa signorina rimpiangeva il suo corredino in preda alle fiamme. Una ventina di persone furono ricoverate nello stanzone delle guardie dell'ispettorato di via dei Rettori, dove poterono dormire e ripararsi dal freddo. Altri passarono la notte al caffè «Francese», al caffè «Alle nazioni» e al «Monte fiore».

### Un episodio comico.

Verso le 5 e mezzo, alla finestra di una casa vicina a quella incendiata, si affacciò un signore il quale si diede a gridare disperatamente «Al fuoco, al fuoco!» All'udirlo i vigili si cacciarono le mani tra i capelli.

— Dove è il fuoco? - domandò uno dei pompieri.

— Là! - rispose il signore e indicò la casa incendiata.

Il brav'uomo aveva dormito tranquillamente e non si era accorto di nulla.

### La sorte di quaranta oche!

In un magazzino della casa incendiata, la macellaia sig.ra Polacco teneva una quarantina di bellissime oche. Nell'affrettato lavoro di salvataggio, si pensò innanzitutto alle persone. Nessuno pensò alle povere oche. E fino a stanotte non si sapeva se quelle quaranta bestie fossero ancora vive, oppure perite, arrostite, asfissiate, assiderate o annegate.

### Spettacolo fantastico.

Ieri mattina la casa incendiata e le vie per le quali passavano le maniche dei vigili, presentavano uno spettacolo quanto mai, nel suo genere, fantastico. L'angusto locale del Debegnach, completamente allagato, sembrava trasformato in una grotta: la parte del soffitto non crollata era totalmente ricoperta da una miriade di stalattiti e tutti gli oggetti che trovavansi nell'esercizio erano stati trasformati dal ghiaccio che li ricopriva. Le strade sembravano campi da pattinaggio e dai muri bianchi e luccicanti pendevano frange trasparenti e gocciolanti. Verso le 7 comparve sul luogo una squadra di spazzini pubblici i quali si diedero a levare la grossa crosta di ghiaccio formatasi sul selciato. Lavorarono quasi fino a sera e fecero trasportare in mare moltissime «zaie» di ghiaccio. Durante tutto il giorno, agli sbocchi delle vie, rimasero di piantone una guardia per impedire ai curiosi di avvicinarsi alla casa.

### Il danno.

Quasi tutti gli inquilini avevano i loro averi coperti di assicurazione. Il signor Fano aveva assicurato il suo deposito per l'importo di 48.000 corone, ma esso dice di soffrire un danno di circa 68.000 corone. Nel deposito al pianterreno non si trovano che mobili e così in una parte del primo piano. Nell'ala opposta però esso, come abbiamo già rilevato, teneva un ricco gabinetto da antiquario ed uno contenente sete, tappeti finissimi, stoffe preziose e mobili di valore. Nel primo custodiva un quadro del Domenichino del valore di 20.000 corone, circa trenta chilogrammi di argento, oggetti d'oro e di bronzo, altri quadretti, un orologio che - stando a quanto afferma il signor Fano - appartenevano a Murat e che egli aveva pagato a molto caro prezzo. Nel secondo, oltre a quanto abbiamo detto, teneva un sofà che sarebbe appartenuto all'arciduca Massimiliano. Il signor Fano è costernatissimo.

### I danni dell'acqua.

Le abitazioni rispettate dal fuoco sono quelle delle famiglie De Leon, Nacamulli e Debegnac. Però quello che non fece il fuoco s'incaricò di fare l'acqua, e anche in tali quartieri tutto è avariato. Anche il deposito al pianterreno del signor Fano e l'esercizio del barbiere Colussi furono rispettati dal fuoco, ma il loro contenuto venne rovinato completamente dall'acqua.

I vigili si ritirarono con i carri verso il mezzogiorno, ma sul luogo rimase di guardia una forte squadra al comando del tenente Bugliovaz. Durante la notte il servizio di pubblica sicurezza fu diretto dal comandante delle guardie Malalan, dall'ispettore distrettuale Salomon e dall'ispettore Knafelc.

Ieri mattina gli inquilini della casa incendiata si recarono ad alloggiare presso parenti e conoscenti.

Ieri nel pomeriggio i vigili penetrarono nei vari quartieri e asportarono tutto quello che c'era d'importante e che il fuoco non aveva attaccato, come preziosi, carte di valore ecc. Il tutto fu portato all'ispettorato di via dei Rettori, ove il concepista dott. Körschner elencava ogni singolo oggetto e poi faceva formare dei pacchetti che venivano suggellati e poi portati alla Direzione di polizia a disposizione dei legittimi proprietari.

### Un vigile assiderato.

Alle 6.15 il dottore d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso fu chiamato d'urgenza in via Ireneo della Croce N. 5, ove nella sua abitazione trovò il vigile Umberto Gei, d'anni 27, il quale dopo esser stato per ben 17 ore sul posto dell'incendio, era rincasato tutto bagnato ed era stato colto da assideramento. Il dottore accorso gli prestò le cure opportune e gli fece fregagioni in varie parti del corpo, riuscendo a metterlo fuori di pericolo.

### I vigili premiati.

Il sig. Podestà, in ricognizione del servizio straordinario prestato nella giornata di lunedì e nella notte successiva dai vigili, ha messo ieri a disposizione del comandante ing. Pregler un importo di denaro da distribuirsi fra i vigili, riservandosi di chiedere per questa disposizione la sanatoria della Delegazione.

**Croce Rossa.** La Società della Croce Rossa ha deciso di organizzare a vantaggio del fondo sociale, una veglia mascherata che si darà nel teatro Goldoni la sera di giovedì 16 febbraio p. v.

**Il segnale del mezzodì.** L'Osservatorio astronomico comunica che causa l'interruzione di tutte le linee dell'Osservatorio con la Lanterna, ieri non si potè dare il segnale del mezzodì dall'Osservatorio. La caduta del pallone ebbe perciò un ritardo di 2 minuti e 42 secondi.

**La responsabilità degli uffici d'informazioni.** Di questi giorni la Suprema Corte di giustizia ha emesso una decisione notevole sulla responsabilità degli uffici d' informazioni per informazioni inesatte fornite. Una società per azioni viennese aveva chiesto ad uno degli uffici accennati informazioni sulla solvibilità di una ditta della provincia, pagando per la informazione la solita tassa. L'ufficio d'informazioni comunicò che la persona indicata possedeva case e campi. In base a questa assicurazione la società per azioni fece alla ditta un credito di merci. Dimostratasi poi l'insolvibilità della ditta stessa, la società per azioni impetì l'ufficio d'informazioni per indennizzo del danno, sostenendo che aveva fatto credito alla ditta debitrice solo in base a quel passo della informazione che assicurava possedere la ditta case e campi, ciò che invece non risultò vero.

La Suprema Corte di giustizia confermò ora le conformi decisioni delle istanze inferiori che respingono la domanda d'indennizzo.

Nella motivazione è detto che nelle condizioni di abbonamento all'ufficio d'informazioni portate a conoscenza di ogni cliente, è detto espressamente che l'inevitabile rischio connesso con l'esercizio per quanto scrupoloso, sta a carico totale dell'abbonato o del richiedente e che questo rinunzia ad ogni indennizzo per danni derivanti da sviste o colpa di impiegati dell'ufficio. Tale rinunzia non esclude la responsabilità dell'ufficio d'informazioni per il dolo, ma la esclude certamente per ogni colpa, sia essa, secondo i concetti del Codice civile, lata o lieve.

**Gli Scaldatoi della «Previdenza».** Gli scaldatoi furono anche ieri affollatissimi da mane a sera; si distribuirono complessivamente 757 razioni di minestra, 921 razioni di caffè e latte e 1678 razioni di pane, e precisamente: nello Scaldatoio di via Giorgio Galatti 2 A: 295 minestre, 347 caffè-latte, 642 pani; nello Scaldatoio di via Pondares 3: 341 minestre, 428 caffè-latte; 769 pani; nello Scaldatoio di via Fontanone 13: 121 minestre, 146 caffè-latte, 267 pani. Il numero delle persone che frequentarono ieri i tre Scaldatoi superò le 3000.

**Le perdite nelle speculazioni e l'imposta personale.** Un negoziante, che non era nè banchiere nè frequentatore di borsa, detrasse nella sua fassione per la rendita personale le perdite subìte nella vendita di carte di valore, da lui prima acquistate a scopo di speculazione. L'autorità delle imposte di prima istanza non riconobbe fondata la detrazione, e tale decisione fu confermata anche dalla commissione d'appello. La Corte di giustizia in affari amministrativi, accogliendo ora il reclamo del contribuente, sentenziò che perdite derivanti da affari di speculazione vanno incluse come poste di diffalco nelle fassioni per la rendita personale.

**Civiche biblioteche popolari circolanti.** La scorsa settimana furono presi, nella biblioteca di via G. Parini 1155 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri erano 4435. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai. Nella biblioteca in via Paolo Veronese furono presi, la scorsa settimana 343 volumi. Gli inscritti erano 1199.

Dal 1. gennaio al 31 dicembre 1904, si distribuirono nella biblioteca in via G. Parini 78,804 volumi, in confronto di 70,703 distribuiti nell'anno precedente; si ebbe quindi un aumento di 8,101 volumi. Durante l'anno la biblioteca rimase chiusa 14 giorni, uno di più dell'anno antecedente.

Nello stesso periodo di tempo, nella biblioteca in via Paolo Veronese, furono presi 20.108 volumi, in confronto di 25.417 volumi dell'anno antecedente. Convien notare però che questa biblioteca rimase chiusa, durante l'anno per oltre due mesi, causa il trasloco nel nuovo edificio scolastico, ove si trova presentemente.

In complesso nelle due biblioteche si ebbe nel 1904 una circolazione di 98,912 volumi, in confronto di 96,120 volumi dell'anno antecedente. Il risultato non potrebbe esser più brillante.

**Un po' di zoofila.** Il signor Leopoldo Weis, direttore della Società Zoofila Triestina, ci comunica che in varie visite fatte negli stallaggi di città nei mesi di novembre e dicembre p. p. furono sequestrati 3 asinelli e un cavallo. Furono condotti nelle stalle sociali per essere ivi curati 14 cavalli e 6 asinelli; due buoi furono fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari fino a guarigione completa. D'accordo coi rispettivi proprietari, furono fatti macellare 17 cavalli perchè inabili al lavoro. Per maltrattamenti furono posti in contravvenzione 7 carradori e 4 portatori di polli.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un importo di denaro rinvenuto in via Nuova dal sig. Luigi Martinelli. - Un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto da G. M. dietro il Magistrato. - Una borsetta rinvenuta in piazza Carlo Goldoni dalla signora Nicolich. - Un portafoglio con diverse carte rinvenuto in via dell'Orologio dal dott. Costellos. - Diversi documenti rinvenuti in piazza Caserma da Pietro Vodopivez. - Una busta con documenti rinvenuta in Corso. - Un singolo guanto rinvenuto sulla via. - Un libretto di lavoro rinvenuto in via di Crosada da Giuseppe Russian. - Un rosario rinvenuto sulla via. - Una fotografia rinvenuta in via del Bosco. - Un passaporto rinvenuto in piazza delle Poste - Un ombrello dimenticato nel nostro salone d'informazioni. - Un mazzo di chiavi rinvenuto all'Acquedotto.

**Per la manutenzione stradale.** La Delegazione municipale ha assegnato a Giorgio Marcovich il servizio di trasporti per la manutenzione stradale durante l'anno 1905, per il prezzo di cor. 16.800.

**Cassa distrettuale per ammalati.** Durante la settimana decorsa furono notificati 669 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 720; rimangono in cura 1409. Fra questi si contano 181 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana. corone 18.335.27.

## IL CROLLO DI UN MURO.
### Una casetta in pericolo.

A ridosso dell'enorme tettoia-rimessa del tramvai elettrico c'è una casetta di un piano recante il N. 8 di via dei Conicoli e appartenente al signor Antonio Paulin. La tettoia è alta circa due metri più della casetta e, in questi ultimi tempi, lo spazio che si trovava fra il tetto dello stabile e quello della tettoia era stato chiuso con un muro della grossezza di circa 25 centimetri. Il muro era ritenuto solidissimo; ma in realtà non lo era.

Ieri notte verso un'ora e mezza, gli inquillini della casa furono svegliati di soprassalto da un fortissimo rumore e da un'enorme scossa che la casetta aveva sentito fino nelle fondamenta. Tutti si misero a gridare disperatamente ritenendo che quello fosse l'effetto di una scossa di terremoto e uscirono dalle loro abitazioni così, come si trovavano, seminudi. Le donne urlavano, i bambini strillavano e gli uomini, invasi dallo spavento, non sapevano se scappare con le loro famiglie o se restare. Ecco che cosa era accaduto. Il suaccennato muro molto probabilmente in seguito ad una violenta raffica di bora, era crollato in tutta la sua lunghezza e si era poggiato con fracasso sul tetto del piccolo stabile sfondandolo. Per buona sorte però la parte sfondata si trova proprio sulla scala. Su questa si trovò una quantità di calcinaccio.

Attratti al rumore prodotto dal crollo e dalle grida degli inquilini accorsero alcuni operai che ancora si trovavano nelle officine del tramwai, e tranquillizzati i poveretti, costruirono una solida armatura per impedire al tetto di cedere completamente. Nondimeno però, gli inquilini abbandonarono la casa eccezione fatta per una misera famiglia che, non sapendo dove andare era rimasta nel suo quartierino.

Ad assumere i rilievi di legge si recò sul luogo l'ispettore delle guardie Rossmann del commissariato di Guardiella il quale poi fece avvertire la commissione edile.

Nella casetta abitava il maestro di musica signor Francesco Voigt, il conduttore del tramvai Pietro Concina ed un'altra famiglia. Al pianterreno poi ci sono due stallaggi.

La Commissione edile avendo vietato che la casetta sia riabitata, la Direzione del tram ha disposto perchè gli inquilini siano indennizzati dell'affitto almeno fino al 24 febbraio.

**Una simulazione di furto.** Nella notte dal 1 al 2 corr. alle 3¾ si presentava all'ispettorato di S. Giacomo certo Antonio Vouk, d'anni 33, da S. Croce presso Gorizia, esercente e abitante in S. M. Maddalena sup. N. 41, e all'ispettore Nemarnich faceva il seguente racconto: «M'assentai di casa - abito sopra il mio negozio - alle 8.30 pom. di iersera, e quando ritornai alle 3 ant. m'avvidi che la porta del mio negozio era stata aperta con violenza; entrai, acesi il gas e constatai che erano venuti i ladri, i quali avevano fatto un ricco bottino; mi mancavano 20 prosciutti del valore di 400 corone; 100 chilogrammi di lardo, corone 160; 50 chilogr. di «panzetta», cor. 160; 50 chilogr. di salame, cor. 100; 30 chilogr. di salsiccie, corone 60; 20 chilogr. di ossa di maiale, cor. 16. In tutto un danno di corone 936». Aggiunse ch'era assicurato.

L'ispettore, a questo racconto, restò un po' perplesso perchè gli pareva impossibile, quantunque i ladri siano audaci, che si potessero portar via così facilmente 310 chilogrammi di merce e di merce così voluminosa.

Alle 4, quando rientrarono le pattuglie, egli domandò alle sue guardie se avessero veduto dei carri o delle persone sospette in quei paraggi, e avendo ricevuto risposta negativa, l'ispettore mandò a svegliare l'ufficiale Degiampietro il quale dovette con quel freddo vestirsi e recarsi in ufficio ove interrogò il Vouk. Questi ripetè il racconto ma esso non persuase neanche l'ufficiale che dichiarò il Vouk in arresto.

Recatosi sopraluogo, assieme all'ispettore, constatò che la porta del negozio non era stata sforzata per di fuori ma bensì per di dentro. Ciò accrebbe i sospetti del simulato furto contro il Vouk il quale fu nuovamente interrogato, ma negò recisamente d'aver voluto defraudare l'assicurazione.

A un terzo interrogatorio, alla sera, il Vouk terminò col confessare d'aver simulato il furto per esser risarcito dalla Compagnia assicuratrice. Fu posto a disposizione del Tribunale.

**Idillio interrotto.**

— Mi vuoi bene, amor mio?
— Come a me stesso!
— Mi abbandonerai?
— Neanche per sogno.
— Penserai sempre così?
— Fino alla morte.

Questo dialoghetto amoroso si svolgeva ieri verso il mezzogiorno nella trattoria «All'Abbondanza» tra una deliziosa signorina e un bel giovanotto. Avevano appena finito di parlare che egli si sentì poggiare una mano su una spalla. Si volse sconcertato e si trovò dinanzi un signore lungo, lungo.

— Che vuole da me?
— Si chiama lei Luigi Rossi?
— Ma... No.
— Ma.... sì! - Rispose lo sconosciuto sorridendo e poi, rivoltosi alla signorina esclamò: - E lei signorina si chiama Valeria M., da Dignano.... Ed io?.... Io sono Schubert, ispettore degli agenti di Polizia.

I due piccioni rimasero di sale.. Il funzionario lasciò che pagassero il conto e poi condusse entrambi alla Polizia. Perchè? Lui era ricercato dal Tribunale di Rovigno per ratto di minorenne e questa era la sua dolce compagna la quale non ha ancora compito il quindicesimo anno di età.

**Pericolo d'asfissia.** Iersera alle 10, fu chiamata la Guardia medica in via Commerciale N. 14, ove, al secondo piano, trovò Maria Iurmann, di 20 anni, la quale era in preda a incipiente asfissia causata dall'ossido di carbonio che s'era sviluppato da un bracere. Il dottore la mise fuori di pericolo.

**Ubriaco caduto in mare.** Ieri mattina alle 11, il dottore d'ispezione della Guardia medica fu chiamato d'urgenza dall'ispettorato di via dei Rettori perchè sulla Riva Carciotti un uomo era caduto in mare. Il medico, accorso, trovò che certo Francesco K., d'anni 45, abitante in via del Salice, era caduto in mare essendo alquanto brillo. Se l'era cavata con una buona bagnata, ma per precauzione, visto il mal tempo, fu trasportato all'Ospitale.

**Cadendo dalle scale.** Anna Flumiani, di 58 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 1, ieri mattina mentre scendeva le scale della sua abitazione, sdrucciolò e cadde, in guisa da riportare una frattura al femore sinistro.

**Altre cadute.** Ieri mattina verso le 5, l'attacchino Ugo Caris, d'anni 27, abitante in via Donota N. 22, scendeva da casa per recarsi al suo lavoro, quando in via di Riborgo non vide una manica dei vigili che era a terra, incespicò e cadde fratturandosi l'omero sinistro.

Accompagnato all'Ospitale fu accolto nel IV riparto.

Angela Pagnacco, d'anni 3, abitante in via Sette Fontane N. 51, ieri mentre stava giuocando in casa, cadde in modo da fratturarsi il femore destro. Fu portata all'Ospitale ove fu accolta nella quarta divisione.

Antonia Cometer, di 40 anni, abitante in via Rigutti N. 3, ieri nel pomeriggio, scendendo le scale sdrucciolò e cadde riportando la frattura di varie coste.

Fu pure accolta nella quarta divisione.

**Lesioni accidentali.** Amalia Balista, di 42 anni, abitante in via Montecchi N. 9, riportò una ferita alla lingua.

— Giovanna Marz, di 39 anni, lavandaia, abitante in Rozzol N. 671, una ferita alla tibia sinistra.

— Giovanni Vettach, di 42 anni, bracciante, abitante in S. Maria Madd. sup., N. 324, escoriazioni alla mano sinistra.

— Valentino Zanut, d'anni 52, bracciante, ieri, al Punto franco, mentre lavorava, riportò accidentalmente una contusione al piede destro.

— Marcello Peritz, di 36 anni, calzolaio, abitante in via dell'Istituto N. 39, riportò una ferita di punta alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Cesare Gregorich, d'anni 29, spazzino, abitante in Guardiella N. 321, ieri mentre batteva il ghiaccio nei pressi della casa incendiata, ricevette accidentalmente un colpo di pala da un suo compagno al torace, e riportò una forte contusione. Ricorse all'Ospitale, ove fu accolto.

**Assalto epilettico.** Ieri mattina in via Sant'Antonio, Giovanna G., di 24 anni, abitante in via Donota, fu colta da un assalto epilettico e cadde a terra. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica.

**Un ponte sul capo.** Ieri, nel meriggio, mentre il meccanico Francesco Ukmar, di anni 21, abitante in via S. Zenone N. 14, lavorava nell'officina dell'ing. Cozzi, gli cadde sulla testa un ponte ciò che gli cagionò una forte contusione. Fu accolto all'Ospitale nella quarta divisione.

**Percossa.** Enrica Spagnolo, di 27 anni, abitante in via degli Artisti N. 3, ricorse iersera alla Guardia medica per una ferita alla regione temporale destra. Raccontò di essere stata percossa.

**Corrispondenza aperta.** *Simone.* Sì, Benini e Zago recitavano insieme nella compagnia Gallina al Filodrammatico, nel 1887. — *Violetta.* In versi è «El minueto» di Sarfatti che Benini recita quasi ad ogni stagione.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. -7.6, ore 2 pom. -6.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.9.

**Ogni giorno una.** Tranquilli conduce suo figlio al teatro.

Le sue finanze lo costringono a contemplare lo spettacolo dal lubbione.

— Non ti sporgere tanto in fuori - dice Tranquilli a suo figlio - Se perdi l'equilibrio puoi cadere in un posto distinto.... mi farebbero pagare 3 corone di più.

## Teatri e Concerti

**Filodrammatico.** Anche iersera, data la rigidezza della temperatura, si può dire che il teatro fosse ben popolato. «Il tacchino», l'indiavolata, comicissima «pochade» del Feideau ebbe un'esecuzione spigliatissima e l'ilarità del pubblico si manifestò tutta la sera nel modo più rumoroso. Col quadrinomio dei capocomici emersero, come sempre, le signore Sichel, Zoppetti-Barsi, Cima, Antuzzi, e gli attori Onorato, Oddi, ecc.

Questa sera avremo una «ripresa» brillantissima: quella della gaia, esilarante «pochade» di Berr, Dehère e Guillemand: «La frottola» («La carotte») che l'anno scorso ebbe assai vivo successo di applausi e di repliche.

**Fenice.** Causa l'imperversare del cattivo tempo e i due riposi forzati, l'ordine delle rappresentazioni della compagnia Benini subì qualche cambiamento.

Oggi avremo la serata in onore del distinto artista Albano Mezzetti col «Goldoni e le so sedese comedie nove», di Paolo Ferrari. Giovedì: «Queli che comanda» di Clarice Tartufari; venerdì, festa dell'Epifania, due rappresentazioni: di giorno ultima replica di «Mia fia», e di sera «Gelosa» di Bisson; sabato: «El palazzo de le ciacole» di Alfredo Testoni; Domenica sera: «L'egoista» di Carlo Bertolazzi e lunedì «Ultime lote» della signora Enrica Barzilai-Gentilli.

**Spettacoli d'oggi.**

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Goldoni e le so sedese comedie nove*, in 4 atti, di C. Goldoni.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *La frottola*, in 3 atti di Berre, Dehère e Guillemand.

# TRIBUNALI
### (Tribunale prov. di Trieste).

### Per ribellione alle guardie.

Ermanno Lazzarich - il noto Ermanno Lazzarich della cronaca e di questa rubrica - la notte del 4 al 5 dicembre scorso, fu arrestato in una casa di malaffare di Crosada, perchè sospetto di aver tentato poco prima la rapina d'un orologio d'argento a danno di Biagio Radich. Il Lazzarich, sulla via, fece un'opposizione vivacissima e tanto la guardia Chermaz che la guardia Giovanni Milloch, se vollero trascinarlo agli arresti, dovettero prendersi parecchi pugni: a non parlare delle insolenze che il Lazzarich andò ripetendo contro di loro.

Ierlaltro la Corte, visto che in seguito all'opposizione la guardia Milloch riportò una forte contusione alla tempia sinistra ed alcune escoriazioni, applicando la maggiore sanzione di pena, condannò il Lazzarich a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

Difendeva il dott. Robba.

* Di una pubblica violenza commessa il 30 settembre 1899 - veramente l'atto d'accusa diceva: il 31 settembre - e della contravvenzione di falsa notifica, era chiamato a rispondere, dopo più che cinque anni il bracciante Giovanni Padovan detto «Figo» di Luigi, d'anni 35, da Monteforte (Verona) - specialista, a quanto sembra, in sapere sfuggire alle guardie, poichè parecchie volte riuscì a svignarsela, anche dopo arrestato. Fu ultimamente condannato per una contravvenzione di furto e fuggì: riarrestato dall'ufficiale Titz il 4 dicembre scorso, in Rozzol, vennero a galla antichi fatti, fra cui quelli di cui ierlaltro era chiamato a rispondere. Nel '99, si sottrasse al processo, evadendo dal carcere. Era dunque accusato di avere, il 30 settembre 1899, quando fu arrestato dalla guardia Antonio Cich per eccessi, dato il falso nome di Giovanni Centassi e poi fatto opposizione alle guardie, dandole spintoni.

Il Padovan si rese confesso della materialità del fatto, dicendo però di essere stato quella sera ubriaco.

La guardia Cich escluse questa circostanza e la Corte condannò il Padovan ovverosia «Figo» a 6 settimane di carcere duro inasprito con due digiuni e al bando.

Difendeva l'avv. Sebastopulo.

★

Presiedeva il cons. Pedrazzolli; giudici i consiglieri Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sostituto procurator di Stato dott. Pangrazi.

### Dopo le dimostrazioni per l'Università a Trieste.

Al Tribunale provinciale si ebbero ieri due altri echi delle dimostrazioni avvenute nella nostra città ai primi di novembre scorso.

Rodolfo Fragiacomo, d'anni 21, era accusato del delitto di approvazioni di azioni proibite dalle leggi e di eccitamento alle stesse, per aver la sera del 8 novembre, in piazza della Borsa, durante una delle accennate manifestazioni, gridato: «Evviva la rivoluzione sociale!» Al dibattimento il Fragiacomo, confessò il fatto addebitatogli; disse però di non aver voluto fare dimostrazione contraria alle leggi costituite. Prese parte ad altre dimostrazioni avvenute in quel torno di tempo, intese da altri emettere il grido a lui incriminato senza che alcun rappresentante dell'autorità fosse intervenuto e ritenne perciò che quel grido non fosse punibile e lo ripetè. Non milita in alcun partito e non conosce la portata del grido: «Viva la rivoluzione sociale»

L'ispettore di p. s. Antonio Bučar depose di aver visto e inteso l'accusato gridare. Lo additò ad una guardia e lo fece arrestare. Il grido rimase isolato: gli altri dimostranti continuarono a gridare: «Evviva l'Università italiana a Trieste!» o simili.

Il difensore avv. Coduri domandò la assoluzione del Fragiacomo, per mancanza degli estremi soggettivi e oggettivi del reato.

La Corte ritenne l'accusato colpevole e lo condannò a 7 giorni d'arresto inasprito con un digiuno.

★ Dello stesso delitto, per aver gridato: «Viva la rivoluzione italiana!», era accusato il diciassettenne Francesco Carmelich. Secondo l'atto d'accusa, il grido sarebbe stato emesso durante una dimostrazione svoltasi la sera dell'11 novembre scorso, in via del Torrente. L'accusato dichiarò di non aver gridato: «Viva la rivoluzione italiana!» ma bensì: «Viva l'evoluzione sociale!» e spiegò tale grido, dicendo di simpatizzare con gli ideali socialisti e specialmente con la scuola turatiana.

La guardia di p. s. Giuseppe Gricn confermò l'accusa: però, a domanda del presidente, disse di essersi trovato a discreta distanza dall'accusato e di non averlo visto mentre gridava, perchè gli era nascosto dagli altri dimostranti.

In base a tale deposto e alle negative dell'accusato, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione, non ritenendo provato essere stato proprio lui a emettere il grido, che, d'altronde, non esaminò se incriminabile.

Difendeva il dott. Robba.

### Per un furto di salami.

I lettori ricordano che la notte del 6 marzo dell'anno scorso, dal magazzino deposito dei fratelli Botteri venivano rubati 330 chil. di salami e che i ladri furono identificati nei fratelli Francesco e Giovanni Spetz e in Luigi Benich, i quali tutti, con sentenza del 16 giugno successivo, furono ritenuti colpevoli e condannati. Il dibattimento fece anzi certo rumore, specialmente perchè Francesco Spetz proclamò violentemente la propria innocenza, inveendo contro i giurati e la Corte giudicante.

Ieri è stato tenuto dibattimento per complicità in furto in relazione supposta con quel fatto, a carico dell'agente in commestibili Adolfo Chenda fu Antonio, d'anni 26, nato a Plezzo e pertinente a Tolmino. Il Chenda, nel pomeriggio dell'11 marzo, si recò a offrire in vendita 60 chil. di salami al negoziante di commestibili Carlo Verzegnassi, che aveva

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

negozio in via Pozzo del mare N. 2, e il Verzegnassi, intuendo trattarsi di refurtiva, si rifiutò di comprare e denunciò la offerta fattagli e l'offerente alla Direzione di polizia. Perciò il Chenda comparve ieri innanzi al Tribunale.

La procura di Stato, fra gli elementi d'accusa, annovera questi: che il prezzo offerto era di cor. 1.80 al chil.; che l'offerta fu dal Chenda fatta al Verzegnassi, perchè suo conoscente; e che l'offerta stessa fu fatta con tutta circospezione, a bassa voce.

L'accusato disse a sua discolpa di aver incontrato in quel pomeriggio un tizio, all'accento friulano e da lui ritenuto per negoziante di salami per averlo visto in una salumeria di via del Farneto e di averne ricevuto l'incarico di «collocare» 60 chil. di salame, di cui gli fu consegnato il campione. Dichiara quindi di aver fatto l'offerta in piena buona fede, senza sapere, come non sa neppure adesso, se e come il salame in vendita derivasse da furto.

Il P. M., mettendo le circostanze dianzi accennate a raffronto con l'assoluta negativa opposta dal Chenda appena arrestato, deduce la responsabilità di lui e domanda sentenza di colpa.

Il dif. avv. Breitner domanda assoluzione, sia perchè non si ha alcuna prova che i 60 chil. di salame offerto in vendita dall'accusato abbiano proprio fatto parte di cosa rubata, sia perchè non si hanno elementi per giudicare della malafede dell'accusato.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

*

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz e Mosche e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

## Nel „Piccolo della sera" di ieri:

**Articoli e corrispondenze.** Gli eroi di Porto Arturo: Togo, Stössel, Nogi; la cronologia dell'assedio; un discorso di Togo sui caduti. — Le onoranze a Carducci; il suo telegramma di ringraziamento. — Il trasformismo nelle quinte (Fatima Miris).

**Notiziario.** L'elezione della presidenza della Camera di commercio. — L'incendio in piazza delle Scuole israelitiche. — Cronaca del maltempo. — La caccia al brigante Varsalona. — Altri incidenti ferroviari. — Grave caduta dell'ing. Pisa a Milano.

**Cronaca giudiziaria.** Il processo Ercolessi rinviato. — I fratelli Crettiez graziati.

**Mondo affari.** Le entrate in Italia.

**Teatro Arti e Lettere.** La Revue des Folies Bergères, a Parigi.

**Ultima Ora.** La convenzione per la resa di Porto Arturo firmata; gli ultimi terribili giorni della piazza; l'impressione nel campo giapponese in Manciuria; il parere del capitano Klado. — Voci di dimissioni del principe Mirski. — Conferenze del barone Gautsch coi capi-partito. — Le cospirazioni in Serbia.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Sinistri marittimi.**
Il piroscafo a. u. «Contessa Adelma» di Lussinpiccolo, durante la notte del 2 al 3, mentre nel porto di Palermo attendeva che il tempo migliorasse per partire, la violenza del fortunale gli ruppe gli ormeggi e andò a cozzare contro il pir. italiano «Segesta», recandogli lievi danni, quindi andò addosso al piroscafo francese «Ville de Carthage» arrecandogli gravi danni. Il «Contessa Adelma» non soffersе alcuna avaria.

— Il piroscafo a. u. «Dorotea», pure di Lussinpiccolo, il 1. corr. uscendo dal porto di Brema, in causa del fortunale, perdette un'àncora e tutta la catena.

**Movimento nel porto.**
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Castore» da Costantinopoli e Fiume, «Metcovich» da Metcovich; i pir. a. u. «Filippo Artelli» da Newcastle e Yarmouth, «Alberta» da Savannah e Barcellona; il pir. ital. «Simeto» da Palermo e Catania; ed il pir. inglese «Falernian» da Liverpool e Catania.

— Partirono i pir. del Lloyd: «Galatea» per Corfù, «Tirolo» per Odessa, «Euterpe» per Costanza e «Imperator» per Bombay.

**Movimento dei piroscafi a. u.**
«Nereo» da Bombay arrivò il 2 a Karachi, «B. Fejervary» arrivò il 1. ad Anversa, «Sofia Brailli» da Penarth per Genova passò Gibilterra il 30 p. p.

— Lloydiani: «Moravia» da Bombay proseguì il 1. da Porto Said per Trieste, «Imperatrix» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» da Trieste proseguì il 2 da Bombay per Calcutta, «Persia» diretto a Kobe proseguì il 2 da Colombo per Penang, «Körber» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa.

— «Erny» diretto al Messico proseguì il 1. da Port Limon per Colon.

**Avvisi ai naviganti.**
Dalmazia. Isola di Eso. Punta Arta. Sulla punta Arta di Eso nel canale di Mezzo è stato attivato, su candelabro in ferro, un fanale a luce fissa rossa, elevato m. 6.0 sull'alta marea e visibile miglia 4. Posizione appross.: Lat. 44.01'.20" N. — Long. 15.09'.15" E.

Dalmazia. Isola Laudara. Sulla punta maistrale dell'isola di Laudara nel canale di Mezzo è stato attivato su candelabro in ferro un fanale a luce fissa bianca, elevato m. 5.3 sull'alta marea e visibile miglia 4. Posizione approssimativa: Lat. 43.56'.50" N. — Long. 15.11'.36" E.

Dalmazia. Isola Grossa. Porto di Sale. Sulla testata del molo principale nel porto di Sale è stato attivato su candelabro in ferro un fanale a luce fissa rossa, elevato m. 5.5 sull'alta marea e visibile miglia 3. Posizione appross.: Lat. 43.56'.12" N. — Lat. 15.09'.58" E.

*3 Gennaio*

### Da GRADISCA.

**— Suicidio o disgrazia.**
Stamane la guardia municipale Bressan si vide capitare innanzi il villico Antonio Bon che gli narrò di aver veduto il cadavere di suo padre nell'Isonzo, nella località Boschette, verso Villesse. La guardia diede partecipazione del fatto ai suoi superiori, al medico comunale ed al segretario. Tutti si recarono al luogo indicato, ove si rinvenne realmente il cadavere del Bon, e con non lieve fatica fu estratto dal fiume.

L'Antonio Bon, padre, possidente, di anni 52, dimorava in borgo Basiol; il cadavere, che causa l'intenso freddo era ricoperto di uno strato di ghiaccio, fu trasportato nella cella mortuaria dove i funzionari si portarono nel pomeriggio per le constatazioni di legge, rilevando che sul corpo non si riscontrava nessuna lesione.

Dalle indagini finora fatte risulterebbe che si tratta di suicidio, perchè il Bon da qualche mese aveva mostrato di non avere il cervello a posto. Ieri, con un genero, dimorante a Fratta, si era recato all'osteria. Rincasò verso le 9. Stamane, mentre i suoi famigliari ancora dormivano, il Bon si alzò, vestì gli abiti da lavoro, depose sulla finestra la roncola ed il taccuino, e uscì di casa recandosi nelle Boschette. Però molti credono che il Bon siasi recato alle Boschette per cercarvi ghiaccio da trasportare al locale deposito e guadagnarsi così qualche fiorino. Spintosi un po' troppo sulla sponda ghiacciata, sarebbe scivolato trovando la morte nel fiume. Questa ipotesi trova appoggio nel fatto che il cadavere aveva i pugni serrati, nei quali c'erano ancora fili di erba e terra, il che dimostrerebbe che il disgraziato tentò di aggrapparsi alla sponda.

### Da PARENZO.

**— Rapina.**
Il villico Biagio Ivancich di Tomaso, di anni 51, dai casolari di Spada, dopo di aver passato tuta la giornata qui, ritornava l'altra sera verso le 8 a casa sua. Giunto però nei pressi della Villa Pina, di proprietà del sig. Angelo Danelon, distante pochi minuti da Parenzo, fu assalito, percosso e gettato a terra da un individuo ch'egli riconobbe per il pregiudicato Antonio Vranich fu Michele, di anni 24, dalla Villa Urania (Vranich). L'aggressore lo derubò oltre che dell'importo di cor. 6, di un temperino, del fazzoletto da naso e perfino del cappello che portava in capo, e si diede poi a precipitosa fuga. L'Ivancich, sbalordito per l'improvvisa aggressione, non era stato in grado di opporre resistenza o di rincorrere l'aggressore. Invece ritornò a Parenzo a denunciare il fatto alla gendarmeria che si mise subito sulle tracce del malandrino facendo poco dopo una perquisizione in casa sua ove si rinvenne il cappello rubato poco prima all'Ivancich.

**— Pezzi da 1 corona falsi.**
Questo ufficio postale nei pagamenti dei giorni scorsi ricevette parecchi pezzi da una corona falsi.

### Da POLA.

**— Società magistrale del distretto di Pola.**
Domenica 8 corr. alle 10 ant. in un'aula della scuola di piazza Alighieri, si terrà il Congresso generale di questa Società. Sarà data lettura dello Statuto della Federazione regionale degli insegnanti italiani e saranno nominati i delegati al congresso di Trieste per la costituzione della Federazione. Sarà inoltre proposto di aumentare lievemente il canone sociale.

**— Ancora della disgrazia sul piroscafo «Maria B.».**
Vi ho telegrafato stanotte della disgrazia accaduta a bordo del piroscafo «Maria B.» Il piroscafo, carico di bottame, andava da Rovigno a Gallipoli e causa il maltempo riparò ieri nel pomeriggio nel porto di Pola.

Fu il macchinista che risalito iersera verso le 10, a bordo, vide chiaro nella cabina di prua e scoprì i marinai asfissiati dalle esalazioni del braciere di carbone. Fu chiamato il medico Iaschi ma le sue cure furono inutili per uno dei marinai che era già morto. Gli altri tre, dei quali due in istato grave, furono portati all'Ospitale. Stamane erano tutti fuori di pericolo. Essi sono: Simone Marin, d'anni 16; Giorgio Fonovich, d'anni 25 e Giacomo Bodolich, d'anni 18, tutti dalla Dalmazia.

**— Strana scommessa!**
Con la temperatura polare di questi giorni, merita esser conosciuta una scommessa, fatta iersera in un'osteria, da certo Giovanni Puhalj, contro il proprio principale Fioravante Piccoli. Il Puhalj scommise nientemeno che di andar.... nudo fino a Valdibecco! La posta era di trenta corone; la scommessa fu accettata. Il Puhalj restò vestito della sola maglia e degli stivali e via per la strada lunga 1500 metri.

Ritornò e s'ebbe le trenta corone. Il bello si è che egli era disposto a ricominciare!

### Da FIUME.

**— Prodromi elettorali.**
Ai 23 corrente avranno luogo le elezioni suppletorie per la nomina di tre rappresentanti per il collegio di città e di uno per il collegio dei sottocomuni. L'interessamento per queste elezioni non è grande, benchè trattisi di cosa di importanza per la nostra vita politico-amministrativa. Tutta l'attenzione è l'interessamento sono rivolti invece alle imminenti elezioni per la nomina del deputato di Fiume al Parlamento ungarico, le quali promettono di suscitare una vivissima agitazione. I candidati per il collegio di Fiume pullulano come i funghi e il loro numero sale ormai a sette. Prevale però l'idea fra la grande maggioranza degli elettori di nominare a deputato un cittadino fiumano.

Fra i fiumani si fanno i nomi del prof. Riccardo Zanella, che fu il controcandidato dell'attuale deputato di Fiume conte Lodovico Batthyany, l'ex podestà dott. Michele Maylender e il sig. Andrea Ossoinack. Dicesi che porranno la loro candidatura pure il conte Teodoro Battyany, ex deputato di Fiume, il dott. Geza Kenedi, giornalista di Budapest, il sig. Stefano Pancera, segretario presso la r. Curia di Budapest ed infine il dott. Giuseppe Lorber, ex ispettore della locale stazione ferroviaria quale candidatura protesta contro il governo del conte Tisza per l'infelice esito ch'ebbe lo sciopero dei ferrovieri ungheresi. Il Lorber, come è noto, venne sospeso dall'impiego in quell'incontro perchè era membro del comitato centrale per l'organizzazione dello sciopero.

E' probabile però che in fin dei conti la scelta cadrà su persona appoggiata dal governo, perchè, a quanto si sa, il governo prenderà attivissima parte alle elezioni affinchè riesca un deputato che appoggi incondizionatamente il conte Tisza.

## COMUNICATI*)

Di fronte a certe insistenti malevoli insinuazioni mi preme rendere di pubblica ragione che la causa del mancato collaudo dell'installazione elettrica nell'**American Bar** non ha alcuna relazione con l'opera perfetta eseguita dal mio Stabilimento.

**Stabilimento per installazioni di gas, acqua e luce elettrica**
**C. MARTINOLLI.**

Trieste, 3 Gennaio 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Dr. Mass. Brillant**
Medico Chirurgo-DENTISTA
**via S. Antonio 9, p. II**

**Il Dott. Augusto Turchetto**
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 2-3 pom.
*in via Giulia N. 15 primo piano*

L'AMBULATORIO
— del —
**dott. VIDEUCICH**
*resta chiuso*
*fino a tutto 8 gennaio.*

**Il Dott. RODOLFO FUCHS**
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.
Giorni festivi: dalle 9 ant. alle 12 mer.
in Via Gioachino Rossini N. 20
(ex Posta vecchie N. 14.)

GIOVANNI JANCAR
**TECNICO-DENTISTA**
(concessionato)
*Via Torrente 32, II p. Trieste*
LAVORATORIO IN DENTI ARTIFICIALI
Si eseguiscono dentiere Kautschiuk nonchè pezzi in oro senza palato, sistema francese.
Riparazioni in 2 ore. Prezzi mitissimi
Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

**GINO TREVES**
*OPERATORE CALLISTA*
Ambulatorio: Via Beccherie 17, p. I.
dalle 1-2 e 5-7 pom., le altre ore recasi a domicilio
Telefono N. 345.
La chiusura dello stabilimento bagni Hôtel de la Ville è stata prolungata sino ai primi di Gennaio 1905. così è ancora reperibile colà nelle solite ore

**SIGNORINA**
famiglia distinta, cerca posto in qualità di istitutrice, dama compagnia, oppure presso signore solo con figli.
INDIRIZZO AL PICCOLO.

Primaria ditta locale
**in droghe e coloniali**
CERCA PRONTAMENTE
**PRATICANTE**
con cognizioni italiano e tedesco.
Offerte al „Piccolo" sub „**Coloniali**".

**Grand Restaurant Hacker**
Piazza S. Giovanni 5.
*Menu del Pranzo a Cor. 2.—*
**Hors-d'œuvre**
**Zuppa**
**Allesso con due contorni**
**Arrosto con insalata**
**Dolce — Frutta — Formaggio.**

**„SANUS"**
NUOVO STUZZICADENTI IGIENICO
PATENTE RICHIESTA.
Ogni pacchetto disinfettato è rinchiuso in carta speciale. Si può avere in varie qualità e prezzi presso tutti i negozi al dettaglio.
C. COMINI Agente, Trieste, Barriera 28

**Installazioni di gas**
**ERNESTO ROCCO**
*Via S. Nicolò 11 - Telef. 1323*

**LEOPOLDO WEISS**
**Sensale di Magazzini e Fondi**
pronti e per Agosto p. v.
**Recapito Caffè Chiozza.**
TELEFONO 400.

RISPARMIO COLOSSALE
si ottiene adoperando
per focolai economici e stufe
**L'ANTRACITE**
marca speciale
che trovasi
nel Deposito via Lazzaretto vecchio 52

**Commestibili e Delicatezze**
ANTONIO FURLAN
Corso 2, angolo via Ponterosso
trovansi in grande assortimento
Frutta fresche, Uva Malaga di nuova produzione, nonchè Fichi di Smirne.
Frutti canditi e Rahat-Locum.
Devotissimo
ANTONIO FURLAN.

**MAGLIERIE**
— e —
**CALZATURE**
per Signore, Signori e Fanciulli
IN TUTTE LE QUALITA' E GRANDEZZE
a prezzi già conosciuti bassi
— presso —
**M. WEISS**
**Trieste, soltanto Corso 9**
Prezzi fissi — FIUME, Corso 11 — Telefono 498

**Dott. KOLB**
già assistente della Policlinica di Vienna, successore del
**Dott. A. MITTÁK**
Via Zonta N. 7, I piano
**ESTRAZIONE DI DENTI**
**senza alcun dolore,** mediante cocaina o gas esilarante.
Denti artificiali con o senza palato vengono eseguiti con la massima perfezione
dal sig. **HANS SCHMIDT,** già socio del Dott. A. Mitták
e premiato col GRAND PRIX e con la MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni di Roma, di Berlino e di Saint-Louis.

4 paia di scarpe per l'inverno
**per soli f. 2.60**
vendonsi a questo prezzo irrisorio in seguito a grandi acquisti, fino a tanto che il deposito viene esaurito: un paio scarpe da uomo, uno da donna, in pelle grigia o nera, da allacciare, con suole forti inchiodate, bene foderate per l'inverno, modernissime. Inoltre un paio moderne da uomo, uno da donna, elegantissime. — Tutte 4 paia solo f. 2.60. Nelle ordinazioni basta indicare la lunghezza. — Spedizioni verso rivalsa dalla
DITTA ESPORTATRICE IN CALZATURE
**A. GELB, Cracovia N. 164.**
Si può scambiare quello che non conviene, oppure si restituisce il denaro, quindi escluso qualsiasi rischio.

***Musica e Musicisti***
*RICCA PUBBLICAZIONE LETTERARIO-MUSICALE*
*dello Stabilimento*
***G. Ricordi & C., Milano***
*Abbonamento annuo 1905 fr. 10.50 (Cor. 10.20), con dono di 6 franchi,*
musica a scelta delle EDIZIONI RICORDI
Gli abbonamenti si ricevono **esclusivamente** allo Stabilimento musicale
***C. SCHMIDL & C., TRIESTE***
Piazza Grande 4, con unica filiale Corso 41 (ex Chero) vicino l'oreficeria Fonda.
**Rappresentante la casa G. Ricordi & C., Milano**

Francesco Zanetti - Trieste
**Mobili e Tappezzerie**
Il più grande deposito del Litorale.
*Massima convenienza.*
*Casa fondata nel 1840 Cataloghi gratis.*

**Corone**
**44**
**Finissimo Paltò da uomo**
primissima confezione
presso
***IGNAZIO STEINER***
**Trieste, Corso 6 e 13**
**Gorizia, via Signori 5.**

**L'UNIONE COOPERATIVA TRIESTINA**
**DI CREDITO E DI RISPARMIO**
Consorzio registrato a garanzia limitata
**Piazza Ponterosso N. 4**
Fondata nel 1893 — Capitale sottoscritto Cor. 1,560.000 — Capitale di garanzia » 3,120,000 — N. 6000 Quote
**accorda** mutui da Corone 300.— sino a qualunque importo verso restituzione in 260 rate settimanali decorribili dal 1. Gennaio 1905 (in facoltà dei sovvenzionati di effettuare la restituzione anche in 60 rate mensili);
**sconta** cambiali dirette e domiciliate;
**concede** sovvenzioni sopra valori a condizioni da convenirsi;
**accetta** nella **SEZIONE RISPARMIO** anche da non consortisti **depositi di denaro**, sui quali corrisponde l'interesse del 4 1/4 per cento annuo.
**Informazioni all' Ufficio consorziale**
***Piazza Ponterosso N. 4, II piano.***
Ore d'ufficio dalle 9-1 e dalle 3 alle 5 pomeridiane
(soltanto nei giorni lavorativi).

**Violetta Graziella**
*PROFUMO DI MODA*
di speciale, impareggiabile intensità e delicatezza
Corone 9 la boccetta.
*Trovasi in tutti i primari negozi.*
Unico fornitore: **Ferd. Mülhens,** i. e r. fabbricante di Corte **Colonia s. R.**
FILIALE: Vienna IV/1, Heumühlgasse N. 3.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
accetta versamenti di denaro in
**BANCOGIRO AL 3 1/2 %**
con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.
**UTILE** per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

**DAIMLER**
**Motoren-Gesellschaft**
Vienna, I, Giselastrasse 4
costruisce
**Locomobili a petrolina**
— e —
**Motori stazionari.**
La più economica forza motrice per l'agricoltura e le industrie.

**GOTTA**
**LIQUORE**
*DEL Dre.*
**LAVILLE**
F. COMAR & C^ie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
**REUMATISMI**

**LIQUORE STREGA**
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

**Acqua di Catrame Serravallo**
GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
**Farmacia Serravallo - Trieste.**

**Io Anna Csillag**

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c.** dopo fatto uso per **14 mesi** della Pomata di mia invenzione. Essa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
**Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.**
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
**ANNA CSILLAG, Vienna** I, Graben 14
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

## PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite.**

Tre stabili in città per cor. 800.000; uno stabile pure in città per cor. 107.000.

**Mutui.**

Cor. 450.000 al $4^1/_4$% a peso di tre stabili in città.

**Incastro col centro alla rovescia.**

Se in verde paesello friulano
Entrar vuoi tu
Arrovesciato e non uscirne più,
D'un amorino armato avrai la mano.

**Spiegazione del giuoco precedente:**
BAZZA. BIZZA. BOZZA.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 3 Gennaio.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 680.—, Staatsbahn 652.75, Alpine 514.25, Lotti turchi 132.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.75 (213.90), Disconto 196.— (194.60), italiana —.—, ( —.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (103.55), Meridionali —.— ( —.—), Mediterranee —.— ( —.—). — Parigi apertura dell' Italiana 105.50 poi sino 105.50. Chiusa francese 97.97 (98.02), Italiana 105.60 (105.50), Spagnuola 91.05 (90.95) Banche Ottomane 594.— (598.—) Rio Tinto 1569 (1591) Lotti turchi 127.50 (128.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 679.— a 681.—.

**Listino.** Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.91 a —.—, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.20 a 95 50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 679.— a 681.—, Italiana 103.— a 103.40, Staatsbahn 652.— a 654.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 131.— a 133.—.

*Parigi* 3. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rendita ital. 5% 105.50, Rendita Spagnuola esterna 90.95, Azioni Banca ottomana 593.—.

*Parigi* 3. Chiusa. Ferrate austr. 703.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.45, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.40, Rend. ungh. in oro 4% 102.30, Länderbank 494.—, Lotti Turchi 128.75, Banca di Parigi 12.82, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1591.

*Londra* 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 89—, Lombardi $3^1/_2$, Argento $28^5/_{16}$, Rend. Spagnuola $89^3/_8$ ex, Italiana 3— ex, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza $2^3/_8$, Pagam. della Banca —.—.

*Francoforte* 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

**Caffè.** *Amburgo.* 3. (Chiusa). Santos good average per marzo 41.50, per maggio 42.—, per settembre 43.—, per dicembre 43.75.

*Amburgo* 30. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—44, buono loco 44—46. sost.o

*Havre* 3. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.—, per dicem. 49.75.

*Nuova York* 3. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in riallo.

**Cotoni.** *Liverpool* 3. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 115. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 42000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio $3^{71}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $3^{71}/_{100}$, Febbraio-Marzo $3^{76}/_{100}$, Marzo-Aprile $3^{80}/_{100}$, Aprile-Maggio $3^{83}/_{100}$, Maggio-Giugno $3^{87}/_{100}$, Giugno-Luglio $3^{90}/_{100}$, Luglio-Agosto $3^{93}/_{100}$, Agosto-Settembre $3^{95}/_{100}$, Settembre-Ottobre $3^{98}/_{100}$,

**Petrolio.** *Anversa* 3. Loco 19.—. calmo

**Olio.** *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 45.25, per febbraio 45.50, marzo-aprile 45.75, maggio-agosto 45.50. calmo

**Segala.** *Parigi* 3. Mese corrente 16.40, per febbraio 16.50, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 17.—. staz.a

**Frumento.** *Parigi* 3. Mese corrente 23.75, febbraio 24.05, marz-aprile 24.70, marzo-giugno 24.95. fermo

**Farina.** *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, febbraio 31.60, marzoo-aprile 32.10, marzo-giugno 32.15. ferma

**Spirito.** *Parigi* 3. Per mese corrente 49.75, febbraio 49.25, marzo-aprile 47.25, maggio-agosto 46.—. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 38.50-39.— fermo, bianco per mese corr. $42^5/_8$, per febbraio $42^7/_8$, fermo, per marzo-aprile $43^3/_8$, maggio-agosto $43^3/_4$. Raffinato 73 a 73.50.

*Amburgo* 3. (Chiusa). Per gennaio 29.55, per febbraio 29.80, marzo 30.—, aprile 30.10, maggio 30.20, giugno 30.30. calmo

*Londra* 3. Java a scell. 15.06, Rappe greggio a sc. $14^3/_4$. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| Molo IV | | | |
| 1 a | Albania | 9 | Scaricazione |
| 3 | Frieda | 6 | » |
| 6 | Habsburg | 5 | Caricazione |
| 9 | Trieste | 16 | Scaricazione |
| 12 a | Maria It. | 5 | Caricazione |
| 12 b | Bohemia | 6 | Scaricazione |
| 13 a | Brindisi | 5 | » |
| 13 b | | | |
| 14 | Perseveranza | 6 | » |
| 17 | Carlo | 6 | » |
| 21 | Goritia | 5 | » |
| 22 | | | |
| 24 | Balilla | 12 | » |
| Molo I | Naprled | 7 | » |
| » I | | | |
| » II | Franconia | | |
| | Dubac | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

**L'Amministrazione del «Piccolo»** non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all' ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente per la Germania perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese. Offerte con pretese «Germania» al Piccolo. 3195

CERCASI giovane ragazza per bambini e lavori leggeri di casa. Via Pietà 33, IV, porta 26. 3190

CERCASI giovane che sappia slavo per dargli negozio commestibili in consegna, cauzione. Rosa, Caffè Goldoni. 6341

CERCANSI ragazze per lavori di cartonaggio. Indirizzo al Piccolo. 3228

CERCASI brava prestaservizi. Via Chiozza 11, II, porta 12. 6355

CERCASI prontamente ragazza tedesca che conosca l'italiano, per lavori domestici e per bambini. Indirizzo al Piccolo. 3248

CERCASI cuoca svelta e pulita, preferibile friulana; presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3152

CERCASI prontamente giovane serva. Via Chiozza 25, III, destra. 6305

CERCANSI portinai, marito e moglie. Cereria 2. 6306

CERCASI prontamente brava serva. Via S. S. Martiri N. 22. 6310

CERCASI prontamente brava domestica, sana e affettuosa verso i bambini; buon salario. Via Piccolomini 2, pianoterra, sinistra. 6313

CERCASI serva per signora sola. S. Nicolò 13, III, destra. 3184

CERCASI prestaservizi poche ore giorno. Via Foscolo 37, I, sinistra. 6333

CERCASI ragazza oppure donna durante giornata. Via Santi Martiri 22. 6328

CERCASI brava donna di servizio. Villa Mangachi. Fabio Severo 31. 3252

CERCASI prontamente bravissima serva, sappia cucinare. Riva Grumula 4, I piano, destra, dalle 8-9 ant. 1-2 pom. 3251

BRAVA prestaservizi per alcune ore al giorno, cercasi prontamente. Foscolo 22, Gazulli. 3233

CERCASI prontamente donna servizio brava e pulita. Indirizzo al Piccolo. 3247

CERCASI garzona sarta donna, per piccolo lavoratorio. Barriera 29, I, destra. 3241

CERCASI donna media età quale direttrice casa, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 3223

CERCASI bambinaia con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 3202

CERCASI cameriera o direttrice casa per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3258

---

Dopo lunghe e penose sofferenze spirò

## ADOLFO COSINER

nell'età di 86 anni.

L'addolorata consorte **Nina**, nonchè i figli **Leone, Elena** ed **Emilia** (assenti) partecipano ai parenti e conoscenti la dolorosa perdita avvenuta questa mane alle ore 9.

Il trasporto funebre seguirà Giovedì alle ore 10 ant., partendo dalla piazza S. Caterina.

Trieste, 3 Gennaio 1905.

CERCASI brava prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3222

CERCANSI signorine di bella presenza per servizio banco bottiglieria in Udine; lire 30 mensili, vitto, alloggio, moralità assoluta. Rivolgersi signor Ruggeri, via Molin Piccolo 2. 3214

CERCASI prontamente bravo mezzo lavorante parrucchiere, buona paga. Via San Marco 30, I. 3208

CERCASI prontamente brava ragazza prestaservizi, possibilmente abbia genitori. Indirizzo Piccolo. 3206

CERCASI ragazza giovane, italiana, per servizio famiglia. Via Poste 4, porta 7. 3220

CERCANSI brave ragazze sarte da donna. Via Stazione N. 23. 3257

CERCASI servetta per aiutare lavori domestici. Via Cassa risparmio 15, IV. 3262

CERCASI prontamente brava sarta donna a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3255

CERCANSI prontamente praticanti per scrittoio, diversi ragazzi per negozio, più uno conoscenza tedesco, per agenzia viaggi, con montura. Indirizzo Piccolo. 3236

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi per scrittoio. Offerte sub «P. 1510» al Piccolo. 6307

PER scrittoio cercasi signorina che conosca tedesco, italiano. Presentarsi con offerte Jacob Bertel, Genna 13. 6326

DISEGNATORE con bella calligrafia cercasi: mensile 90 corone; orario 9-3 pom. Offerte «Disegnatore» al Piccolo.

ONESTA signorina pratica cartoleria trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3264

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume prontamente impiegati esterni che vogliano farsi una posizione duratura, verso paga fissa e provvigioni. Si presentino soltanto persone laboriose che hanno una vasta conoscenza. Indirizzo Piccolo. 3231

DOMESTICA che parli tedesco trova prontamente occupazione dalle 7½ alle 12 mer. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, II piano, porta N. 9. 6332

MASTRO fuoco (fabbro) giovane, preferibile tedesco, capace anche lavori di banco, cercasi prontamente. Officina Bergoch, Sebenico. 3249

PRIMARIO negozio mode cerca venditrici con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2957

PRONTAMENTE cercasi apprendista pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 3170

SPOSI cercano ragazza per tutti lavori, con buoni attestati, che sappia cucinare, anche tedesca; buon salario. Via Kandler N. 1, II, seconda porta sinistra. 6357

CERCO prestaservizi. Acquedotto 20, I piano. 6308

FUOCHISTA capace cercasi per stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 3243

PENSIONATO cercasi, conoscente italiano, tedesco, possibilmente croato. Offerte sub «C. P.» al Piccolo. 3242

PRESTASERVIZI cercasi presso coniugi soli, mattina, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3226

RAGAZZO svelto, robusto, per magazzino olio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3229

RAGAZZO per magazzino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3216

PRATICANTE possibilmente con conoscenza del croato, trova collocamento con paga. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 6316

GIOVANE conoscendo italiano, tedesco, francese, disegno, cerca occupazione alcune ore giornaliere. Scrivere «Attilio» Piccolo. 3189

OFFRESI autorizzato fabbro meccanico, installatore per condutture d'acqua e gas, quale lavorante o capo officina, verso mite ricompensa. Gentili offerte sub «Meccanico autorizzato» al Piccolo. 3213

BRAVA cameriera hotel cerca posto per 15 corrente, qui o fuori. Offerte sub «Stubenmädchen hotel» al Piccolo. 6340

GIOVANOTTO ammogliato cerca posto facchino, miti pretese. Offerte «Facchino» Piccolo. 6345

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, croato, tenitore di libri, dispone ancora alcune ore al giorno. Offerte sub «Perfetto» Piccolo. 3196

SIGNORINA ventiquattrenne conoscenza perfetta lingue tedesca, italiana, dattilografia, tenitura libri, bella calligrafia, cerca posto commerciale, depositando anche cauzione, per febbraio. Coprirebbe anche il posto gratuitamente, quale prova a tutto gennaio. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 5007

### ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL. Nuova classe signorine principianti lingua francese; lezione mercoledì, sabato 10-11 ant. Prima lezione 11 corrente. Insegnante prof. Née, via S. Nicolò 32. 6261

PROFESSORESSA toscana dà lezioni, conversazioni italiano; prezzi mitissimi. - Offerte «Sienese» Piccolo. 3191

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; prezzo mite. Rivolgersi via Belvedere 27, I piano, porta 6. 6312

ITALIANO, tedesco, aritmetica, corrispondenza commerciale, tenitura semplice, in otto lezioni. Cernè, Cassa risparmio 2. 9638

MAESTRO francese di Lione dà lezioni, conversazione. Offerte «Lione» Piccolo. 3207

SIGNORA impartisce signori, signore, lezioni inglese, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 3230

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 3237

MAESTRO D'Aquino, che dirigerà «ballo studenti», insegna (con metodo celere) tutte le danze che figureranno nel carnet. Lezioni riunite, singole e a domicilio. Istruzione vero «Boston». Informazioni Torrente 12. 6296

BAMBINI! Mercoledì, sabato istruzione danza ore 5. Iscrizione giornalmente. - Chiozza 7, Pietro Modugno. 3125

### AFFITTANZE

CERCANSI prontamente due stanze ammobiliate, primo piano o pianterreno, comunicanti fra loro, con un letto ognuna, per due signori, possibilmente con costo. Offerte sub «I. R.» al Piccolo. 2978

CERCASI stanza, costo, per madre con bambino, soltanto presso famiglia disposta custodire bambino durante la giornata. Offerte sub «Prezzo mite» al Piccolo. 3158

SIGNORINA impiegata commercio, cerca stanza non grande ma pulita, possibilmente disobbligata, con costo, pagando dalle 50 alle 56 corone mensili, anche presso famiglia tedesca. Scrivere sub «Quiete» al Piccolo. 5008

CERCASI bella stanza con ingresso libero, presso distinta famiglia. Offerte «Centro 100» Piccolo. 9640

CERCASI stanza bene ammobiliata, con costo, posizione centrica. Offerte «1804» Piccolo. 9633

CERCANSI prontamente due stanze ammobiliate, primo piano o pianterreno, comunicanti fra loro, con un letto ognuna, per due signori, possibilmente con costo. Offerte sub «I. R.» al Piccolo. 2978

GIOVANE impiegato cerca una bella stanza ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia italiana. Lettere con prezzo sub «Felicità» al Piccolo. 6369

PRONTAMENTE prenderebbesi in affitto locale per uso osteria. Indirizzo Piccolo. 3211

AFFITTASI pel 24 febbraio quartiere due camere, un camerino, cucina acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 3217

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata. Nicolò Machiavelli 12, V. 3201

AFFITTANSI stanze ammobiliate, volendo costo, signora sola. Ireneo 3, I, 7. 6317

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Farneto 9, III, destra. 6321

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluse donne. Nicolò Machiavelli 6, III. 6323

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro. Acquedotto N. 96, V piano, destra. 6329

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Cereria 6, I, 7. 6331

AFFITTANSI stanze ammobiliate, una con due letti, ingresso libero, volendo pensione, prezzo mite. Stadion 5, II. 6335

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, chiara, parchettata, sul davanti, per signora sola oppure signorina di buona condotta; prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3186

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo anche costo. Barriera 12, V. 6309

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via S. Giacomo 6, II (Corso). 6346

AFFITTASI stanza vuota, grande, parchettata, ingresso libero. Fontanone 22, primo. 3053

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, due finestre, piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 3253

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3185

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate. S. Nicolò 5, porta 7. 6304

AFFITTASI grande camera vuota, volendo comodo cucina. Ghiaccera 6, II. 6324

AFFITTANSI camere vuote con comodo cucina, ed ammobiliate con costo. Indirizzo al Piccolo. 3224

AFFITTASI camerino con letto, volendo con costo. Indirizzo Piccolo. 3225

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6356

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Conti 4, primo, porta 1, angolo Istituto. 3263

AFFITTASI stanza con due letti, volendo anche uno, con stufa. Via Ireneo N. 3, porta 10. 6370

STANZA vuota affittasi a signorina o signora, vicino Istituto. Indirizzo al Piccolo. 3232

CAMERA, ingresso libero, buon letto, 1.50 settimanali. Barriera 19, IV. 6371

BELLA stanza ammobiliata, stufa, casa nuova, pressi Acquedotto, signora sola, primo piano, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3215

AFFITTEREBBESI camerino a ragazza onesta. Via Carlo Ghega 2, quinto, destra. 3200

SPLENDIDA cameretta ammobiliata, con costo. Piazza Grande 3, porta 13. 9635

8 fiorini camera vuota, sul davanti. Piazza Grande 3, porta 13. 9636

STANZA vuota per scrittoio affittasi, stufa, gas, vista sul Canale. Via Machiavelli 7, primo. 3256

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Boschetto N. 11, I piano, destra. 6353

SUBAFFITTASI pel 24 fabbraio splendido quartiere cinque stanze, primo piano, prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 9637

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente fior. 8, unico subinquilino. Barriera 25, III. 6339

AFFITTASI stanza ingresso libero, ammobiliata o vuota. Via Moro 13, III, sinistra. 6368

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale N. 7, porta 23, sinistra. 6366

AFFITTANSI 24 gennaio, Scala Belvedere 4, due camere, due camerini, cucina, acqua, gas. 6347

VIA Bachi 17, I piano, destra, affittasi una stanza ammobiliata o vuota. 6234

SALA (100 persone) affittasi ore da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2796

BOTTEGA affittasi prontamente. Via Belvedere 24. 6348

BARRIERA vecchia 13, affittansi camera, cucina. 6348

BELLA stanza, costo, per uno, due signori. S. Nicolò 13, II. 9639

QUARTIERI due camere, camerino e cucina, affittansi prontamente. Via Conti 24. 6352

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Miramar 21, portinaio. 6351

QUARTIERE camera, cucina darebbesi prontamente scambio servizi a coniugi senza figli; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3221

FIORINI 8 stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3254

PRONTAMENTE due stanze attigue, ammobiliate, eventualmente cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 3244

7 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, davanti, ingresso libero, a persona occupata. Istituto 31, porta 4, mezzanino. 6334

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Sorgente N. 5, deposito ferramenta. 6093

CAMERA da pranzo acquisterebbesi, massimo corone 400. Offerte «Moderno» Piccolo. 3183

DA vendere quadri antichi. Indirizzo al Piccolo. 3250

DA vendere sparherd quasi nuovo. Corsia Stadion 19, I piano. 3240

VENDONSI a prezzi vantaggiosissimi stanze complete solide ed eleganti, attaccapanni, divani, sedie, mobili lucidi grandiosa scelta. Acquedotto 3, Dalla Torre. 3110

VENDONSI paraventi, parastufe, brande, materassi vegetale. Via Nuova 29, tappeziere. 6360

VENDESI botteghino vendita frutta, erbaggi; oppure affittasi il locale per uso appalto, latteria. Indirizzo Piccolo. 3238

VENDONSI due bellissimi letti alti, lucidi. Salice 11, falegname. 6364

VENDONSI stabili città, rendita superiore 10%; ville con campagna, villini, fondi per costruzioni città-territorio; vaste tenute Trieste-Friuli; procuro mutui. Zanier, sensale, Caffè Goldoni. 3218

VENDESI sparhend. Scuole nuove 19, IV; visitare 9 alle 11. 6344

VENDONSI due paletots, frak, gilet lusso. Corso 1, porta 11. 9634

VENDONSI utensili per negozio commestibili e merce blocco. Affare speculazione. Rosa, Caffè Goldoni. 6342

VENDESI chitarrone (arpa) 18 corde, nuovissimo modello. Indirizzo Piccolo. 3227

VENDESI un libro intitolato «La prima regina d'Italia». Indirizzo al Piccolo. 3187

PIANOFORTE corto, perfettissimo, vendesi entro giornata causa impedimento loco. Madonnina 50, primo. 6322

OCCASIONE vendesi buonissimo piano mezza coda. Farneto 9, III, destra. 6321

OCCASIONE: buonissimo chiffonnier con sei scompartimenti per biancheria, due materassi nuovi, due suste, letto completo, scrittoio, vendonsi. Caserma 16, III, (Villis). 3260

OCCASIONE. Stufa gas riscaldante stanza grandissima, vendesi cor. 45. Indirizzo Piccolo. 3205

FRAK quasi nuovo vendesi. Via S. Lazzaro 22, IV, porta 17. 6365

VENDO bigliardo zonetti, dieci palle avorio, fior. 40. Istituto 5, corte. 6358

SPLENDIDA chiusura in lastre per scrittoio vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3210

LAMPADE gas vendonsi prezzi fabbrica. Ernesto Rocco. S. Nicolò 11. 6299

STUFA perfetto stato, prezzo mitissimo, vendesi. Via Coroneo 5, II, destra. 3204

OCCASIONI rare. Vendonsi latteria consumo oltre 400 litri giornalieri, guadagno corone 16 giornaliere; cucina economica splendida posizione, guadagno fiorini 500 mensili; forno prezzo conveniente, incasso circa 120 corone giornaliere; negozio commestibili, centro, incasso 90 giornaliere, prezzo modico. Petronio, Caffè Goldoni. 6343

PISTORIA centrica, avviata, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3209

PELLICCIA usata pelo e stoffa finissima, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3261

OCCASIONE per sposi, vendo letti, materassi, suste, canapè, due chiffonniers, armadio, lavamano, sgabelli, quadri, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 6362

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO lunedì sera povero operaio, borsetta con denaro. Opera pia portandola via Chiozza N. 83, verso mancia. 3235

POVERA donna smarrì in via Gioachino Rossini da studio d'avvocato, 60 fiorini, cioè cinque banconote da dieci, due da cinque fiorini; non essendo sua proprietà, opera pia portare Piccolo, verso mancia. 3203

### DIVERSI

MATRIMONIO. Trentacinquenne solo, simpatico, libero, bellissima posizione commerciale, stanco vita gaudente, contrarrebbe matrimonio con signorina oppure giovane vedova, bella, con dote oltre 50.000. Segretezza massima. Offerte non anonime posta Venezia «Abel». 3130

**IL fango dei perfidi non può attaccare la felicità domestica, così neppure la cartolina di Adele B.** 6367

DIMENTICATA per me. Avendo dimostrato sufficiente affetto. Voi avendo ascoltati consigli differenti ai miei resta così. G. 3239

SCILLA B. F. Soffrire, sempre soffrire! Ora anche te attraversi giorni tristi e il pensiero che tu soffra come me mi strazia il cuore! Oh quanto desidererei esserti vicina e trovare in te la forza per consolarti! Abbi coraggio e confidiamo in un avvenire migliore! Cerca di grazia non ammutolire nè scordare cosa a me tanto cara. Usa.....!! Tutta tua. Cariddi. 6349

TH. Attendevo contraccambio. Grazie istessamente. Ma l'errore vostro è sempre stato quello di non credermi. 6350

FALENA causa tempo rimanda a sabato. Saluti e tanti affettuosi. 6358

FERDINANDO T... Ringrazia e contraccambia auguri e felicitazioni. Speranza. 6363

PRELEVATE lettera «Volonteroso» fermo posta Tergesteo. 3198

MARIA C. Prego prontamente risposta mia lettera. Affettuosi saluti. M. B. 3193

G. B. Se vostra inserzione Zero ieri spiegatevi ve ne scongiuro. Saluti A. B. 3194

GELATINA. Svincolatomi giuramento molte novità racconterotti. Cordialissimi saluti; vieni domani. 6311

G. B. 34. Venti ore di viaggio per udire l'angelica tua voce. L'unico amore dell'anima tua t'aspetta venerdì al «Rosario» ore 9. Povera martire! Nobile, sublime creatura, verrai? Vale. 3182

C. Mi farò vedere quando mi indicherete numero vostro lavoratorio, ed il mio. Eternamente E. 6338

CHI si ama s'incontra! Mio malgrado ringrazio accetto.... contraccambio! Venerdì 6237. 6314

MATRIMONIO! Vedova sulla quarantina, senza figli, scopo matrimonio cerca corrispondere con signore in posizione sicura. Offerte inviare al Piccolo sub «Ehrliche Witwe». 3197

MIMI. Ringrazio e contraccambio auguri; desidero conoscervi. E. 6320

VEDOVA famigliare, 40 anni, desidera maritarsi con persona civile, piccolo appoggio. Offerte «Operaia» posta centrale. 6354

MARIA. Prego attendermi ore 8. Aristide. 3192

AL mio unico pensiero riconoscente ringrazio gentile augurio di felicità !? 6337

PICIO, se non sbaglio era per me l'inserzione di ieri; attendetemi luogo stabilito e ora, giovedì. 6330

PICIA mia, ricevuto, ritira, riscriverò subito. Ricordami; tanti, tanti, eternamente. 6319

NEBA. Trovi piacere di farmi infelice più di quello che sono? Grazie, accetta pure. Tutto finito. Affettuosissimi. 3259

QUELLA persona che mandò mazzo fiori Squero, per nuovo anno, è pregata farsi conoscere. L. C. 6328

INVENTORE cerca capitalista onde brevettare importantissimo congegno, destinato splendido successo; prove felicemente superate. Offerte «Inventore» al Piccolo. 3199

CERCANSI 12.000 corone al 4% o 5% su I ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 3246

DENARO, persone attempate che desiderano impiegare denaro modo sicuro e alto interesse, scrivano non anonime, più indirizzo sub «Rendita» Piccolo. 6361

GIOVANE esperto, con modesto capitale, viene cercato da solida industria per estendersi sotto gli auspici di forte appoggio. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 3219

CAPITALISTA corone 20.000, propria attività, cercasi per impianto pastificio all'uovo e verdura nuovo sistema razionale sterilizzato, di forte consumo. Offerte «Razionale» Piccolo. 6236

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

FRANCOBOLLI, grande raccoglitore fa cambi con collezionisti di francobolli, enveloppes, a parità valore catalogo. Indirizzo Piccolo. 3188

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora, passeggio, ballo, fiorini 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 6372

CONFEZIONANSI vestiti modernissimi signora, bambini, prezzi modicissimi. — Piazza Borsa 1, IV. 3060

CERCO prontamente cuoche fine, cuoche semplici, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 6336

ALMANACCHI pel 1905, italiani o tedeschi, in libro, da sfogliare, tascabili, ricca scelta, prezzi modicissimi. Libreria Chiopris, Trieste e Fiume. 2405

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2,4, 6, 8, 10. 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. - Gal, Trieste, Corso 4. 6300


**GRANDE PARTITA**

**MUGGINI (Boseghe)**

rinomati per la loro squisitezza, provenienti dal lago di Vrana (Zaravecchia) arriveranno **domani giovedì** e saranno posti in vendita in **pescheria**, al banco di **Giovanni Ive**, a sinistra dell' ingresso della via Stazione.

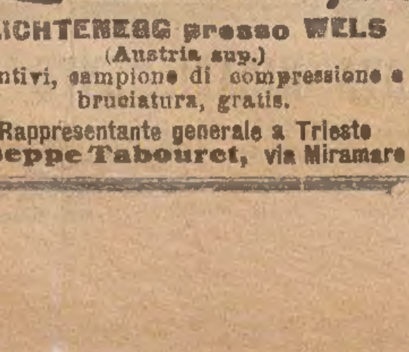
*CREMA MARSALA*
*VERMOUTH AL RABARBARO*
*DEPAUL ELISIR*

**Specialità della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.**

La sola che ne possegga i veri e genuini processi di fabbricazione.

Badare alle numerose imitazioni poste in commercio, ed osservare sempre che l'etichetta porti il nome della Ditta.

**Macchine per laterizi**
installazioni complete
**DI FABBRICHE DI LATERIZI**
fornisce come specialità
**Ludwig Hinterschweiger jun.**



Fonderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"

**LICHTENEGG presso WELS**
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
**Giuseppe Tabouret, via Miramare 21**

**ESTRAZIONE DOMANI**

PROMESSE BODEN CREDIT

a fior. 2.75. — Vincita principale Cor. 100.000. Vende la fortunatissima Banca Cambio Valute Gius. Bolaffio

**PAPIER WLINSI**

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine.

**DUE SPLENDIDI**
**VIOLINI ANTICHI**
di primi autori italiani
*DA VENDERE*
Scrivere: «Violini» Albergo Moncenisio, Trieste

*RICOMPENSA NAZIONALE di* **16,600 fr.**
**7 MEDAGLIE d'ORO,** ecc.

**QUINA-LAROCHE**
*ELISIR VINOSO*
**APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO**
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
**Quina-Laroche Ferruginoso**
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

**Contro il freddo**
**SCALDAMANI GIAPPONESI**
**Thè Cinese**
**NUOVO NEGOZIO**
**Francesco Lanfredini**
*Via Sant' Antonio N. 2, Palazzo Treves.*

Pastiglie contro qualunque tosse

**Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE**
**contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI**
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE presso Francesco Meli e nelle farmacie Prendini, Serravallo, Suttina e Rovis.

Cailler
La migliore cioccolata svizzera al latte

DOMANDARE DAPPERTUTTO CAMPIONI GRATIS.

**Motori, Ventilatori e Lampade ad arco**
della fabbrica
**Allgemeine Elektricitätsgesellschaft di Berlino**

fornisce a condizioni molto vantaggiose
**ed a rate**
la sezione industriale della ditta
**Giulio Pollack - Trieste**
**Piazza delle Poste 3**

Solo Liquore fabbricato dai Padri Certosini

**ESIGERE QUESTA MARCA**

**Per essere convinti**
che il
**BALSAMO DI A. THIERRY E L'UNGUENTO DI ROSE CENTOFOGLIE**
sono rimedi insuperabili, acquistate quel buon consigliere domestico, che è il libro contenente migliaia di ringraziamenti originali da tutte le parti del mondo, in diverse lingue. La spedizione viene effettuata prontamente franco, verso invio di 35 centesimi in contanti o in francobolli. Chi ordina il balsamo riceve gratis il libro. 12 bottiglie piccole o 6 bottiglie doppie di balsamo costano Cor. 5; 60 piccole o 30 doppie Cor. 15, franco cassetta ecc; 2 vasetti di unguento di rose centofoglie franco con cassetta Cor. 3.60
Indirizzare le ordinazioni:
**A. Thierry. farmacista, Pregrada presso Robitsch-Sauerbrunn**
invito a farmi conoscere i falsificatori e rivenditori di contraffazioni dei miei preparati, per poter procedere giudizialmente contro di essi.

*Marca registrata*

Dal regio Governo provinciale viene dichiarata siccome acqua medicinale quella della
**Sorgente minerale acidula APATOVAC**
acqua minerale litio acidula, naturale, alcalico-muriatica la più ricca di acido carbonico.
**Eccellentissima acqua da tavola, pura cristallina.**
Ordinata da eminenti autorità mediche con ottimi risultati in tutte le malattie degli organi della digestione e respiratori, nei mali di gotta e reumi, mali allo stomaco, di polmoni, alla gola e qualsiasi catarro, nelle emorroidi, nei dolori alle reni od alla vescica, nel diabete e per bruciori nell'orinare.
Risultati di cura eminentemente provati, insuperabili nelle conseguenze di malattie ereditarie ed in molte malattie muliebri.
Analizzata dal prof. Dott. E. Ludwig, i. r. consigliere di corte e dal r. prof. Dott. S. de Bosnjakovic.
Premiata a molte grandi esposizioni del ramo con 15 medaglie d'oro.
**Amministrazione della FONTE APATOVAC**
**ZAGABRIA, Jlica N. 17**
Trovasi nelle farmacie, drogherie, restaurants e negli alberghi.
Rappresentante: **Johannes Klingenberg.** Trieste, via Giorgio Galatti N. 6. I

**ZABAGLIONE**
inalterabile di Reims

Primo fra i ricostituenti.

RACCOMANDATO DA TUTTE LE PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI.
**L' IDEALE PER I BAMBINI.**
**Liquore preparato con soli tuorli d'uova e Marsala.**
**escluso l' alcool**
**SI PRENDE FREDDO, CALDO ED AL LATTE.**

Trovasi in bottiglie di maiolica da $^8/_{10}$ al prezzo di Cor. 5.20, da $^4/_{10}$ Cor. 3.— e da $^2/_{10}$ Cor. 1.70, presso i seguenti negozianti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Baldassi Giuseppe | Trieste | Prasel Gregorio | Trieste | Salvadori Francesco | Pola |
| Brandolin Giuseppe | » | Ruaro Giacomo | » | Clesig A. P. | Gorizia |
| Caffè Secession | » | Sgorbissa Achille | » | Paulin S. F. | » |
| Clemente Carlo | » | Zorzoni Michele | » | Piva Enrico | » |
| De Biasio Giuseppe | » | Zucarich Fausto | » | F.lli Cerrani | Monfalcone |
| Dell' Oste Antonio | » | Ciai Servilio | Pola | F.lli Marchesini | Grado |
| Farmacia Praxmarer | » | Martina Antonio | » | Tomasio P. | Abbazia |
| Furlan Antonio | » | Milovan Augusto | » | Farmacia Fonda | Pirano |
| Giampercaro Salvatore | » | Riosa Lina | » | Farmacia Lucchi | Cormons |
| Pontini Antonio | » | Salvadori Felice | » | | |